GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO — NUM. 43

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	41
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

Avviso.

Presso questa Tipografia trovasi vendibile, al prezzo di **lire otto**, il volume completo, di pagine 1696, delle **Leggi e decreti** estratti dalla **Gazzetta Ufficiale** del 1883, col relativo indice analitico.

Gli abbonamenti alla Raccolta per l'anno in corso si seguitano a ricevere alle solite condizioni.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Costituzione degli Uffizi del 19 febbraio 1884.

1° Uffizio — Presidente, senatore Serra — Vicepresidente, Pallavicini F. — Segretario, Paternostro Francesco.

2° Uffizio — Presidente, senatore Zini — Vicepresidente, Sacchi Gaetano — Segretario, Griffini.

3° Uffizio — Presidente, senatore Majorana — Vicepresidente, Cencelli — Segretario, Loru.

4° Uffizio — Presidente, senatore Caracciolo di Bella — Vicepresidente, Corsi Luigi — Segretario, Trocchi.

5° Uffizio — Presidente, senatore Tabarrini — Vicepresidente, Pantaleoni — Segretario, Verga Carlo.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 19 febbraio 1884 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

N. 89. Disposizioni sul lavoro dei fanciulli:

1° Uffizio, senatore Allievi — 2°, Griffini — 3°, Cannizzaro — 4°, Manfrin — 5°, Pantaleoni.

N. 90. Estensione alle vedove e agli orfani degli assegnatari per la legge 4 dicembre 1879 e restituzione in tempo a presentare altre domande:

1° Uffizio, senatore Paternostro Francesco — 2° Sacchi Gaetano — 3° Moscuzza — 4° Trocchi — 5° Verga Carlo.

N. 91. Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 luglio 1883 nell'isola d'Ischia:

1° Uffizio, senatore Plutino — 2°, Zini — 3°, Cencelli — 4°, Caracciolo di Bella — 5°, Tabarrini.

N. 92. Cessione all'Amministrazione del Manicomio di Palermo dello stabile demaniale in quella città, denominato Vignicella:

1° Uffizio, senatore Paternostro Francesco — 2°, Longo — 3°, Malusardi — 4°, Corsi Luigi — 5°, Marescotti.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della festa di San Maurizio, si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A cavaliere:

Simeone cav. Giovanni, primo segretario d'Intendenza di finanza.

Errata-corrige. — Nelle disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, pubblicate in questa *Gazzetta Ufficiale* di ieri, n. 42, quella riguardante il signor *Olivero Francesco*, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, va corretta così, che invece di: *collocato a riposo*, ecc., devesi leggere: *collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	3171	Comunità di Castiglione in Garfagnana (Con avvertenza) . . *Lire*	105 »	Firenze
»	19682	Chiesa Campestre della Madonna delle Croci o di S. Maria in Viarigi (Alessandria)	80 »	»
»	28170	Beneficio Parrocchiale di S. Pietro in Viariggi (Asti) (Con avvertenza).	740 »	»
»	596056	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Agata in Viarigi (Alessandria)	820 »	»
»	637442	Beneficio Parrocchiale di San Pietro in Viarigi (Alessandria) (Con annotazione)	495 »	»
»	79516	Parrocchia di Campugnano (Bologna) (Con annotazione)	50 »	»
»	18867 Assegno provv.	Detta (Con annotazione)	2 94	»
»	671731	Altare del Crocifisso in S. Croce dei Lucchesi in Roma (Con annotazione)	5 »	»
»	652402	Congregazione di Carità di Viarigi (Alessandria) - libera	10 »	»
»	657071	Detta (Con avvertenza)	100 »	»
»	71081	Compa Giacomo Antonio fu Giacinto, domiciliato in Milano	900 »	»
»	71082	Detto	950 »	»
»	601782	Compà Giacomo fu Giacinto, domiciliato in Tronzano, Lago Maggiore (Como)	2000 »	»
»	16425 Solo certificato di proprietà	Spada Giacomo fu Nicola domiciliato in Napoli. *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta al signor Raffaele Ciaramella e suoi eredi e successori durante la vita di Raffaele Bara giusta l'atto 31 marzo 1860 per Cacace.	5 »	»
»	23001 Assegno provv.	Chiesa di S. Martino in Maltignano di Cascia (Perugia)	4 27	»
»	596238	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Trebecco	55 »	»
»	108195	Rocca Maria Clelia del vivo Andrea moglie di Francesco Maragliano, domiciliata a Santa Margherita Ligure (Genova) (Con annotazione).	845 »	»
»	60641	Olivero Giacomo fu Giacomo, domiciliato in Torino (Con annotazione).	120 »	»
»	93298	De Pol Pacifico fu Gio. Battista, domiciliato in Santo Stefano (Annotata d'ipoteca)	25 »	»
»	30960	Brusa Giovanni Battista fu Giuseppe, domiciliato in Valle Gioliti (Alessandria)	40 »	»
»	101406 Assegno provv.	Canonicato di S. Giacomo nel Capitolo Cattedrale di Piperno (Roma).	2 23	»
»	653170	Prebenda Parrocchiale di Caselle Lurani (Milano)	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritto la rendita
Consolidato 5 per 0/0	97629	Naro Vincenzo fu Sebastiano, domiciliato in Mistretta (Palermo) *Lire*	145 »	Firenze
»	28985	Legato Morti nella Chiesa Parrocchiale di Casaletto Ceredano (Cremona) rappresentato dalla Fabbriceria locale.	25 »	»
»	588473	Legato dei defunti di Casaletto Ceredano (Cremona).	10 »	»
»	17255 Assegno provv.	De Cupis Natale (Con annotazione)	0 93	»
»	608477	Schiavina Vittoria, nubile del vivente Michele domiciliata in Alessandria. *NB.* Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della presente rendita accertandosi che la titolare si chiama ed è una persona identica con Schiavina Domenica Caterina Carmelina Vittoria.	15	»
»	608478	Schiavina Paola, nubile, del vivente Michele, domiciliata in Alessandria.	15 »	»
»	608479	Schiavina Giuseppe di Michele domiciliato in Alessandria. *NB.* Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della presente rendita accertandosi che il titolare si chiama ed è una identica persona con Schiavina Francesco, Natale Giuseppe. Si avverte chi può avervi interesse a termini e per gli effetti dell'articolo 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, che nell'emettere i nuovi certificati si procederà ove non intervengano opposizioni, alla rettifica delle iscrizioni, numeri 608477 e 608479.	20 »	»
»	80005	Vanni Petrazzoli Giuseppa di Pietro, nubile, domiciliata in Palermo (Con annotazione)	1200 »	»
»	101910	Vanni e Petrazzoli Giuseppina di Pietro, moglie di Perrier Ernesto, domiciliata in Palermo (Con annotazione)	2270 »	»
»	52612	Cappellania da erigersi in Piperno (Con annotazione)	30 »	»
»	591996 Solo certificato di proprietà	Cavoli Domenico di Pietro, domiciliato in San Mauro Castelverde (Palermo). *NB.* L'usufrutto della presente rendita proveniente per lire 500 dall'iscrizione numero 91663, e per lire 370 da parte della iscrizione num. 91664, spetta a Pirajno Rosalia fu Gaetano	870 »	»
»	50562	Cappella dell'Ascenzione in S. Maria della Neve di Ponzano (Con annotazione)	10 »	»
»	624725	Detta (Con annotazione)	5 »	»
»	640049	Fabbriceria nella Chiesa Parrocchiale di Gambara (Brescia)	20 »	»
»	618639	Fabris Elisabetta fu Teodoro Antonio, nubile, minore sotto l'amministrazione della madre Prosdocimi Giovanna vedova Fabris, domiciliata in Venezia.	890 »	»
»	28399	Prosdocimi Giovanna di Domenico vedova di Fabris Antonio, domiciliata in Venezia	700 »	»
»	78158	Pollastrini Ambrogio del fu Nicola domiciliato in Roma (Annotata d'ipoteca)	50 »	»
»	18168 Assegno provv.	Detto	3 75	»
»	53834	Canonicato di S. Giovanni Evangelista di Valentano (Con annotazione).	10 »	»
»	6462 Assegno provv.	Detto (Con annotazione)	0 07	»
»	50284	Cappella della Madonna del Carmine in San Michele Arcangelo di Ponzano (Con annotazione)	15 »	»
»	48674	Cappellania Spinola (Con annotazione)	15 »	»
»	624668	Detta (Con annotazione)	5 »	»
»	111920	Collegio Belluzi (Con annotazione)	190 »	»
»	546672	Detto (Con annotazione)	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	5122 / 30722 Assegno provv.	Prebenda Parrocchiale di S. Fereolo nei Chiosi di Lodi. . . *Lire*	3 20	Milano
»	17522 / 43122 Assegno provv.	Eredità giacente del fu Sacerdote Chiarenzi Luigi, amministrata dalla Direzione del Civico Spedale Chiarenzi in Zevio nella Provincia di Verona	3 08	»
»	65426 / 182026	Gariboldi Agostino fu Gaspare, di Milano	1525 »	»
»	51649 / 168249	Legato Morti amministrato dalla Fabbriceria Parrocchiale di Casaletto Ceredano, Provincia di Cremona	95 »	»
»	51882 / 168482	Legato dei Morti nella Chiesa Parrocchiale di Casaletto Ceredano (Cremona)	50 »	»
»	64372 / 180972	Fabbriceria di Casaletto Ceredano Provincia di Cremona quale Amministratrice del Legato Manchieri	20 »	»
»	31595 / 148195	Rech Pietro e Giovannina minorenni e nascituri da Angela Pirzio, maritata Rech, rappresentati dal Curatore Avvocato Pompeo Ferrario di Milano	550 »	»
»	8716 / 34316 Assegno provv.	Prebenda Parrocchiale dei SS. Giacomo e Cristoforo in Villarasca, Provincia di Pavia	1 04	»
»	32571 / 149171	Volpi Giovannina di Luigi maritata Giracca (Annotata d'ipoteca). .	60 »	»
»	149323 / 332263	Iadanza Filippo di Giovanni, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca).	40 »	Napoli
»	27180 / 70600 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca)	2 50	»
»	152057 / 334997 Solo certificato di usufrutto	Crisci Sebastiano fu Andrea per la proprietà, domiciliato in Lauro (Principato Ultra) . . . . *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Crisci Andrea di Sebastiano vita sua durante, come sacro patrimonio dello stesso, domiciliato in Lauro, Provincia d'Avellino.	215 »	»
»	76947 / 259887	Comune di Miglianico in Abbruzzo Citra, rappresentato dal Sindaco pro tempore	405 »	»
»	133196 / 523496	Comune di Miglianico (Chieti) (Con avvertenza).	50 »	»
»	21783 / 28843 Solo certificato di proprietà	Spada Giacomo fu Nicola per la proprietà, e per l'usufrutto a Ciaramella Raffaele di Francesco, durante la vita di Raffaele Bara, domiciliato in Napoli (Con annotazione).	180 »	»
»	103466 / 286406	Guerriero Leonardo di Raffaele domiciliato in Formia (Con annotazione)	60 »	»
»	128097 / 311037	Detto, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	20 »	»
»	2921 / 46341 Assegno provv.	Congregazione di S. Mattia apostolo sotto l'insegna della S. Croce in Napoli, rappresentata dagli Amministratori pro tempore (Con annotazione)	2 50	»
»	107692 / 290632 Solo certificato di proprietà	De Lellis Enrico fu Francesco, domiciliato in Napoli. . . . . . *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Guglielmina De Lellis di Francesco, nubile, domiciliata in Napoli (Con annotazione).	145 »	»
»	101743 / 284683	Vittoria Adelaide di Michele sotto l'amministrazione di Capuano Antonio suo marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Con annotazione).	125 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	151547 / 334487	Toscano Giovanni fu Antonio, domiciliato in Messina (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire*	250 »	Napoli
»	4713 / 48133 Assegno provv.	Manzo Saverio, Salvatore, Maria Michela, Mª Luisa, Mª Giuseppe, Rosina e Lucia fu Alessandro per la proprietà, e per l'usufrutto a Manzo Saverio fu Alessandro vita sua durante, domiciliati in Napoli (Con annotazione).	2 50	
»	138408 / 321348 Solo certificato di proprietà	Arditi Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Napoli (Con annotazione). *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Vecchione Pasquale di Bartolomeo, di Stefano Domenico fu Giacomo, e Costa Giovanna fu Ottavio.	»	»
»	138410 / 321350 Solo certificato di proprietà	Ciotola Bernardo fu Giosuè domiciliato in Napoli (Con annotazione). *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Vecchione Pasquale di Bartolomeo, di Stefano Domenico fu Giacomo, e Costa Giovanna fu Ottavio.	75 »	»
»	157029 / 339969	d'Errico Matteo fu Giuseppe, domiciliato in Montesantangelo (Annotata d'ipoteca)	130 »	»
»	150922 / 333862	Parrocchia di Colledonico in Provincia di Abruzzo Ultra 1ª, rappresentata dal suo roco pro tempore (Con avvertenza) . . .	5 »	»
»	30227 / 376737	Fidecommissaria dell'Eredità di Erasmo Vela e Vincenzo Iudisco Cottadello in Catania, rappresentata dai Fidecommissari del tempo (Con avvertenza).	190 »	Palermo
»	31130 / 377640	Pagliaro Antonino fu Domenico, domiciliato in Santo Stefano di Camastra (Annotata d'ipoteca).	85 »	»
»	33139 / 379649	Pio Legato di Messe disposto dalla fu signora Musumeci Rosaria, da celebrarsi nella filiale Chiesa dei SSmi Apostoli Filippo e Giacomo in Catania, rappresentato dal Celebratario del tempo, da eleggersi dagli Eredi della suddetta signora Musumeci (Con avvertenza)	65 »	»
»	699259	Gennaro Stefana fu Giuseppe nubile, domiciliata in Palermo . . .	5 »	Roma
»	698119	Beneficio Parrocchiale di San Pietro in Viarigi (Alessandria) (Con annotazione)	180 »	»
»	687870	Tensini Arsilio di Luigi, domiciliato in Crema (Cremona) (Con annotazione)	40 »	»
»	744202	Del Buono Nicola fu Antonino, domiciliato in Morra Irpino (Avellino) (Annotata d'ipoteca)	345 »	»
»	744203	Detto - libera	1155 »	»
»	698803	Arnone Carmela di Mauro, moglie di Mauro de Vita di Carmine, domiciliata in Napoli (Con annotazione).	145 »	»
»	134229 / 529529	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Agata in Viariggi (Monferrato)	100	Torino
»	62587 / 457887	Grange Luigi del vivente Francesco domiciliato in Susa (Con annotazione)	60	»
»	106751 / 502051	Grange Luigi, Notaio, del vivente Francesco, domiciliato in Susa (Con annotazione)	40 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	41 / 395341	Congregazione di Carità di Viariggi (Casale). . . . . *Lire*	160 »	Torino
»	135413 / 530713	Detta	70 »	»
»	111858 / 507158	Giuliano Patrizio fu Domenico, domiciliato a Murazzano (Annotata d'ipoteca)	60 »	»
»	70304 / 465604	Picolli Maria, vedova, nata Majoni, fu Antonio, domiciliata in Pavia (Annotata d'ipoteca)	50 »	»
»	49213 / 444513	Bigaglia Damigella Giovanna del vivente cavalier Pietro, domiciliata in Genova (Con annotazione)	5000 »	»
»	83499 / 478799	Giuriati Giovanna nata Bigaglia, del vivente cavalier Pietro, domiciliata in Torino (Con annotazione)	550 »	»
»	129165 / 524465	Bertazzini Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Imola (Annotata d'ipoteca)	40 »	»
»	59882 / 455182	Rolando Pietro fu Paolo Ignazio, domiciliato in Valperga (Annotata d'ipoteca)	10 »	»
»	114968 / 510268	Ferrari Gaetano fu Sebastiano, domiciliato in Cuneo (Annotata d'ipoteca)	150 »	»
»	112824 / 508124	Valente Pietro fu Felice, domiciliato in Conversano (Bari) (Annotata d'ipoteca)	50 »	»
Consolidato 3 per 0[0	28676	Beneficio Parrocchiale di Paderno Franciacorta di Brescia, rappresentato dal Parroco per tempo	3 »	Firenze
»	4593	Causa Pia di Beneficenza del fu Leonardo di Biagio Forasassi, di Barberino di Mugello, rappresentata dalla famiglia Ciamponi, che oggi trovasi rappresentata dai Signori Giuseppe del fu Simone Ciamponi ed Amalia Ajazzi nei Ciamponi come madre del minore Signor Giovanni figlio del vivente Signor Simone Ciamponi affetto da incapacità mentale	123 »	»
Debito 1860-64	658	Confraternita del SS. Sagramento in Collina Archidiocesi e Delegazione di Fermo	45 »	Roma
»	682	Cappellania di S. Giuseppe in Collina Archidiocesi e Delegazione di Fermo	5 »	»
Consolidato Napoletano 5 per 0[0	Foglio n. 2310 Pag. n. 1810	Miele Felice di Michele (Inalienabile per cauzione notarile). *Ducati*	1 »	Napoli
Consolidato 3 per 0[0	13657	Parrocchia della Chiesa di San Martino di Verni rappresentata dal suo Parroco (Con avvertenza) . . . . *Lire*	12 »	Firenze

Roma, li 25 settembre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dopo che il signor Gladstone ebbe dichiarato che, secondo l'opinione del governo, le spese delle truppe e degli ufficiali che vengono mandati nel Sudan, devono essere sopportate dall'Inghilterra, e dopochè lord Edmund Fitz Maurice ebbe ripetuto che il gabinetto non pensa nè alla annessione, nè ad una occupazione permanente dell'Egitto, e che sopra di esso non può ricadere la responsabilità della spedizione di Hiks pascià e della strage di Sinkat, venne dalla Camera dei comuni ripresa la discussione della mozione di biasimo contro il gabinetto per la sua politica egiziana.

Alla mozione furono proposti due nuovi emendamenti.

Uno firmato da sir H. Tyler così concepito: « È interesse dell'Egitto e dell'Europa che il governo della regina, dopo di avere mandato un corpo spedizionario nel Sudan e nell'Egitto propriamente detto, assuma anche la responsabilità degli affari del paese finchè non sarà stato terminato lo sgombro del Sudan e finchè l'ordine non sarà stato completamente ripristinato in Egitto. » L'altro emendamento, proposto da sir J. Hay, è redatto così: « Che la caduta di Sinkat e la strage della sua guarnigione sono da attribuirsi alla apatia ed alla negligenza dei ministri della regina. »

I ministri inglesi, stando alle informazioni del *Times*, si sono, in una delle loro ultime riunioni, occupati delle notizie giunte da Kartum e dei provvedimenti da adottarsi per dare un serio appoggio a Gordon pascià.

I consiglieri militari del governo inglese opinano, sempre secondo il *Times*, che le truppe inglesi dirette a Suakim non sono tutte assolutamente necessarie per soccorrere Tokar, e che una parte di tali truppe potrebbe essere inviata a Kartum, dove il generale Gordon ne avrà sicuramente bisogno.

Annunzia inoltre il *Times* che la brigata egiziana, comandata da ufficiali egiziani, sarà licenziata, e che sarà organizzata un'altra brigata con elementi turchi, circassi o anatoli, da reclutarsi in Egitto o nel Levante.

L'Associazione conservatrice di Londra ha convocato una riunione, che fu tenuta al Guildhall, per protestare contro la politica del governo in Egitto.

Assistettero all'adunanza circa 2500 persone, tra le quali parecchi membri del Parlamento e personaggi politici.

Furono adottate le tre risoluzioni seguenti a grande maggioranza:

1. Il *meeting* protesta contro la politica vacillante del governo della regina in Egitto, politica che ebbe per conseguenza il sagrifizio di migliaia di uomini;

2. Il *meeting* biasima il controllo inefficace esercitato dai ministri della regina sulla amministrazione egiziana;

3. Nessuno scioglimento della questione egiziana potrebbe considerarsi come soddisfacente, ove esso non prevenisse in modo effettivo la ripresa della tratta degli schiavi, e se non assicurasse le comunicazioni commerciali coll'Africa centrale.

Il corrispondente dal Cairo dell'*Indépendance Belge* comunica a questo giornale alcuni particolari interessanti relativi alla missione del generale Gordon pascià.

Il generale aveva divisato da prima di recarsi a Kartum per il mar Rosso, ma questo itinerario presentava molti pericoli, ed il generale Wood, comandante in capo della guarnigione del Cairo, ed un suo colonnello s'affrettarono di andare a Porto-Said per indurre il generale a modificare quell'itinerario.

Trattavasi anzitutto di salvare le apparenze e il prestigio del kedivé agli occhi dei suoi sudditi, togliendo al generale Gordon il carattere esclusivo di delegato britannico. Il generale si lasciò convincere, e passò per il Cairo, ove il kedivé lo nominò *vali* (governatore generale) di tutto il Sudan. Abbandonato il palazzo del kedivé, il generale mandò un centinaio di telegrammi a tutti gli sceicchi del Cordofan, del Sennaar, del Dongola e del Kabbabish. Questi telegrammi portavano la firma: « Il *vali* del Sudan. » Esso convocava i sceicchi a Kartum per negoziarvi la pace ed il ristabilimento dell'ordine.

Il nuovo *vali*, come si vede, ha una fede piena nel successo della sua missione e nel suo carattere di governatore. Esso non crede, come molti altri, che la sua popolarità, un tempo già molto considerevole, sia stata scossa dalle imprese del Mahdi.

Comunque, il generale Gordon si servirà di tutte le sue risorse per guadagnare alla causa dell'ordine qualche capo di tribù, per assicurare le comunicazioni sulle due rive del Nilo fino a Berber, e per impedire possibilmente che le orde del Mahdi varchino il Nilo Bianco.

Si apprende dai giornali inglesi che il 13 febbraio ebbero luogo molti *meetings* conservatori, nominatamente a Bedford, Tastbourne, Exeter, Glasgow, Leicester, Middlesborough e Wolwerhampton. Trattavasi di discutere la politica egiziana del ministero. Tutti questi *meetings* adottarono risoluzioni biasimanti severamente il governo per la sua politica debole, versatile e umiliante per il paese.

Una riunione di operai, tenuta lo stesso giorno a Lambeth, ha adottato all'unanimità una risoluzione dichiarante che i duemila operai riuniti considerano che gli abitanti del Sudan, che si designano sotto il nome di ribelli, non fanno altro che combattere per liberarsi da un'odiosa tirannide, e sono d'avviso che il popolo inglese deve appoggiare il governo, se si impegna a non impiegar le truppe britanniche che per salvare i fuggitivi e le guarnigioni egiziane, ma non per fare ricadere le tribù del Sudan sotto una dominazione tirannica ed intollerabile.

L'associazione liberale di Finsburg e una riunione di elettori di Saint-Paneras, hanno adottato, alla loro volta, delle risoluzioni esprimenti fiducia nella politica attuale del governo, ed invitanti i deputati che li rappresentano a respingere il voto di censura dell'opposizione.

Fu tenuta a Londra l'adunanza annuale della Camera degli armatori. Il signor Atkinson propose alla Camera una risoluzione per condannare l'accomodamento intervenuto fra il signor Lesseps e gli armatori circa il numero dei direttori inglesi in paragone con quello dei direttori francesi. Poi il signor Atkinson sostenne la necessità di un secondo canale.

Questa mozione fu combattuta dal signor Glower e la Camera passò all'ordine del giorno.

Il presidente della associazione delle Camere di commercio ricevette una lettera con cui il signor Carlo di

Lesseps gli annunzia che suo padre è deciso di recarsi in Inghilterra per assistere al pranzo annuale delle Camere di commercio, il quale banchetto deve avere luogo oggi mercoledì.

In un banchetto della Camera degli armatori il duca di Sutherland, presidente della Compagnia peninsulare orientale, disse che la convenzione relativa al canale di Suez costituisce un accomodamento che avrà i suoi difetti, ma che è completo, per quanto era possibile di stipularlo nelle circostanze presenti e che favorirà gli interessi degli armatori inglesi.

La Camera dei deputati di Vienna ha approvato, in una delle sue ultime sedute, una legge, in virtù della quale viene accordata un'indennità alle vittime degli errori giudiziari.

Un deputato aveva proposto che l'indennità fosse accordata a tutte le persone che dopo una detenzione preventiva fossero riconosciute innocenti.

Un altro deputato ha rilevato il fatto che dal 1861 al 1883 vi furono in Austria 148 persone vittime di errori giudiziari.

Il ministro della giustizia ha chiusa la discussione costatando che destra e sinistra si erano trovate d'accordo sulla questione, e dichiarando che il governo ammetterà gli effetti della legge, nei casi d'assoluzione, soltanto dopo che la legge stessa sarà entrata in vigore.

Dobbiamo dare la dolorosa notizia della morte del commendatore Luigi Chiesi, senatore e segretario dell'Ufficio di Presidenza del Senato, avvenuta ieri in questa città. Era nato in Reggio dell'Emilia nel 1811. Dalla prima giovinezza cooperatore instancabile al trionfo della libertà e dell'indipendenza della patria, negli uffici che tenne, nel periodo della dittatura Farini per le provincie dell'Emilia; poi nel Parlamento e nel Consiglio di Stato, in cui era Presidente della sezione per le Finanze, mostrò, pari all'ingegno eletto ed all'operosità, le doti del cuore, l'integrità del carattere.

Il Senato del Regno decretò fossero rese al compianto collega solenni funebri onoranze.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni* — Gladstone smentisce che l'esercito egiziano sarà licenziato.

Rispondendo ad alcune domande, Gladstone dichiara che egli non può ammettere che Gordon abbia fatto un proclama sanzionante la tratta degli schiavi.

Fitz-Maurice dichiara che il governo nulla ricevette che confermi la notizia della presa di Tokar.

Gladstone, rispondendo a Moore, dice che non ha nessuna ragione di credere che, relativamente alla questione della proprietà della *Propaganda fide*, il Governo italiano abbia intenzione di agire in modo che l'Inghilterra sia obbligata ad intervenire, e che Lumley fu incaricato di prestare i suoi buoni uffici, se l'occasione si presenta.

BARCELLONA, 18. — Il postale *Perseo*, della Società Raggio, fermatosi qui due giorni, causa un temporale, è partito oggi per Cadice e la Plata.

VIENNA, 19. — *Camera dei deputati* — Il ministro del commercio presenta la convenzione commerciale firmata ieri a Parigi tra la Francia e l'Austria-Ungheria, raccomandando che sia sollecitamente approvata.

MARSIGLIA, 18. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto oggi, proveniente da Gibilterra e New-York.

BELGRADO, 19. — La formazione del gabinetto è stata ritardata all'ultimo istante in causa di negoziati con alcuni dei membri designati.

La nomina del nuovo gabinetto è attesa di momento in momento.

STOCCARDA, 19. — Il barone de Pottenburg, ministro austriaco, è morto.

BERLINO, 19. — L'imperatore ed i principi imperiali intervennero ieri al ballo presso l'ambasciatore austriaco, conte Szechenyi. Indossavano l'uniforme e portavano le decorazioni austriache.

SUAKIM, 19. — La guarnigione di Tokar fece una sortita, attaccò il nemico, uccise e ferì parecchie persone, e catturò una quantità di bestiame.

CAIRO, 19. — Si ha notizia da Suakim essere ormai vicino a completa guarigione il colonnello Messedaglia, che era stato ferito nella rotta di Tokar.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Berlino: « È smentito assolutamente che la Germania insista perchè l'Inghilterra proclami il suo protettorato sull'Egitto. »

CAIRO, 19. — Il proclama di Gordon è pienamente confermato.

KHARTUM, 19. — Gordon fu ricevuto da una folla entusiasta che gli baciava le mani e i piedi, acclamandolo sultano del Sudan.

Gordon pronunziò un discorso in cui disse:

« Vengo senza soldati e coll'aiuto di Dio a riparare ai mali del Sudan. Non combatterò con altre armi che colla giustizia. Non avrete più baschibozuk. »

Le popolazioni dichiararono che Gordon accorda loro più che il Mahdi.

LONDRA, 19. — Lo *Standard* conferma che avrà luogo un convegno fra i tre imperatori di Russia, Germania ed Austria-Ungheria.

VIENNA, 19. — *Camera dei deputati* — Schönerer svolge una mozione secondo la quale si dovrebbero soccorrere le famiglie degli individui espulsi in base ai provvedimenti eccezionali.

Taaffe dichiara essere stati espulsi finora 23 stranieri e 215 austriaci. Le leggi in vigore sull'assistenza dovuta ai poveri sono sufficienti. Legge un brano dello *Zukunft* di Budapest, nel quale le famiglie degli espulsi sono invitate a non accettare soccorsi dallo Stato.

La mozione Schönerer è respinta con 155 voti contro 25.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 19 febbraio 1884

Presidenza del Presidente Farini.

La seduta comincia al tocco e un quarto.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente comunica la dimissione dell'onorevole Parpaglia da componente la Commissione per l'esame del nuovo Codice penale.

Della Rocca chiede di sapere a che punto sieno i lavori della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sulle pensioni, che è urgentissimo.

Picardi, presidente di quella Commissione, dice che questa ha lavorato con molta alacrità: ma dovevano farsi molti studi e raccogliere dati e notizie che non si son potuti avere che da pochi giorni. Spera che domani stesso la Commissione potrà recare a termine i suoi lavori.

Buttini fa osservare che la relazione di quel disegno di legge non si è potuta completare perchè la Commissione doveva prendere alcune definitive deliberazioni.

Della Rocca si tien pago degli avuti schiarimenti.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore.

Presidente legge un articolo aggiuntivo della Commissione che stabilisce una tassa per la libera docenza.

Della Rocca non voterà questa tassa nuova, che non è giustificata certamente da quegli intendimenti tanto vantati di voler favorire la libera docenza. A lui pare questo incaglio non lieve per molti; che pur non avendo mezzi di pagare quella tassa, avrebbero però attitudini per riuscire ottimi insegnanti

Per queste ragioni egli voterà contro il proposto articolo aggiuntivo.

Bonghi non intende di parlare della maggiore o minore opportunità d'introdurre questa tassa; ma egli crede che si debba in tutti i casi determinare a favore di chi dovrebbe andare. In tutti i modi egli ne vorrebbe esenti coloro che hanno la laurea.

Berlo, *relatore*, dice che questa è una tassa di esame, e serve ad offrire un compenso agli esaminatori.

Queste tasse andranno a beneficio delle Facoltà, innanzi alle quali si fa l'esame; e ciò risulta naturalmente dalla disposizione stessa.

Bonghi nota una contraddizione nelle parole del relatore, perchè, mentre da una parte egli ha detto che le tasse vanno alle Facoltà, aggiunge poi che esse son devolute agli esaminatori.

Berlo, *relatore*, osserva che le Facoltà distribuiranno esse stesse quelle tasse agli esaminatori. Del resto la Commissione lascia al giudizio della Camera di ammettere o no questa tassa.

Della Rocca fa notare che sinora le Facoltà non han preso nulla per gli esami della libera docenza, e che molti dei concorrenti han già dovuto pagare altre tasse, o per la laurea o per altro.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, prega la Camera di ammettere questa tassa, pur riducendola alla metà, cioè a cento lire: così non sarà certo troppo gravosa, e varrà a sopperire alle spese di esame.

Spantigati esorta il Ministro a non insistere su questa meschina tassa, che crea una specie di sperequazione fra i concorrenti alla libera docenza ed i concorrenti ad altri pubblici uffizi.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, non insiste su questa proposta.

Berlo, *relatore*, ritira l'articolo, a nome della Commissione, nella fiducia che i professori vorranno prestare gratuitamente la loro opera in questi esami.

Presidente. Si passerà allora all'articolo 35.

Bonghi domanda se il disposto dell'articolo 106 della legge Casati rimanga in vigore; poichè esso porrebbe certe limitazioni alla libertà dei professori, mentre con l'articolo 40 di questa legge la si vorrebbe dare intera. L'articolo 106 della legge Casati considera specialmente il fatto dei professori che esponessero dottrine contrarie all'ordine pubblico ed alle istituzioni civili.

Berlo, *relatore*, dice che il valore dell'articolo 40 è di stabilire in diritto quella libertà d'insegnamento, che molti hanno affermato essere sempre esistita in fatto. In quanto all'articolo 106 della legge Casati, esso deve essere inteso in relazione con tutte le altre disposizioni del presente disegno di legge, e relative alla parte disciplinare.

Cairoli fa osservare che non è esatto che qualche volta non vi sia stato qualche tentativo, però non riuscito, contro la libertà d'insegnamento. Del resto egli per debito di giustizia deve riconoscere che sempre i professori han trovato difesa e giusta tutela nel Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Ricorda a questo proposito il caso del professore Lucchini, dell'Università di Padova, che trovò una valida difesa negli elevati sentimenti del Consiglio superiore, contro intolleranze ingiustificate per parte della Facoltà alla quale apparteneva. Egli quindi non crede inutile l'articolo 35, anzi lo approverà.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, si associa alle dichiarazioni del relatore, le quali sono perfettamente in armonia con le dichiarazioni fatte anche recentemente dall'onorevole Bonghi.

Cuccia non gli pare molto chiara la risposta data dall'onorevole relatore all'onorevole Bonghi, e chiede più specialmente se rimanga in vigore quella parte dell'articolo 106 della legge Casati, che si riferisce a dottrine insegnate dai professori, le quali possano scalzare i principii e le guarentigie che sono posti a fondamento della costituzione civile dello Stato.

Gli pare che debba dirsi esplicitamente qual parte di quell'articolo rimanga in vigore, e ciò per evitare inutili vessazioni ed ingerenze.

Bertani, *Presidente della Commissione*, crede utile un'affermazione di diritto di quella libertà di insegnamento, che anche egli riconosce essere stata sempre ammessa in Italia. Egli è d'avviso che questa nuova disposizione abroghi l'articolo 106 della legge Casati, che ormai è diventato un anacronismo; ed anzi egli, per conto suo, reclama esplicitamente questa abrogazione.

Nocito. Gli pare inutile questo articolo 35, il concetto del quale era incluso in quell'autonomia didattica proclamata nell'articolo 1° del disegno di legge. L'articolo 106 della legge Casati è stato abrogato di fatto, se non di diritto.

Bonghi crede che la questione sollevata debba essere chiaramente ed esplicitamente risoluta, ed egli fa appello al criterio giuridico dell'onorevole Guardasigilli. Esamina quindi in merito le disposizioni contenute nell'articolo 106 della legge Casati, e dimostra come esse abbiano in gran parte piena ragione d'essere.

Giannuzzi-Savelli, *Guardasigilli*, ritiene che l'approvazione dell'articolo 35 del disegno di legge non abroghi per nulla l'articolo 106 della legge Casati, il quale ammetteva implicitamente quella libertà d'insegnamento che ora viene riconosciuta e proclamata in diritto. L'articolo 35 poi non è inutile, perchè esso importa che la libertà è la regola, ed i freni per i trasmodamenti di questa libertà, sono l'eccezione.

Berlo, *relatore*, l'affermazione della libertà di insegnamento non può ammettere le esorbitanze, alle quali appunto ha provveduto l'articolo 106 della legge Casati. Di quell'articolo è abrogata appunto quella parte che è contraria alla libertà dell'insegnamento (*Commenti e rumori*), e ciò non può essere specialmente indicato.

Ercole crede anche lui necessaria una esplicita disposizione legislativa, specialmente di fronte al disaccordo fra il relatore, che sostiene essere ancora in vigore l'articolo 106, e la proposta esplicita, fatta dall'onorevole Bertani, presidente della Commissione, dell'abrogazione dell'articolo 106.

Presidente legge un emendamento dell'onorevole Cuccia ed uno dell'onorevole Bertani.

Baccelli, *Ministro*, afferma che l'articolo 106 della legge Casati non è abrogato. Gli eccessi che potessero commettere di questa libertà di insegnamento saranno infrenati da quei poteri disciplinari che la legge ha ordinati.

Crispi crede che per la forma nella quale è proposto quell'articolo esso non abbia altro risultato fuori di quello di porre nel massimo imbarazzo quelli che dovranno applicarlo; e che sia necessario invece stabilire chiaramente quello che si intende di significare, perchè esso è il cardine della legge.

Esamina indi partitamente l'articolo 106 della legge Casati per indurre che esso può essere un'arma potentissima in mano di un partito avverso alla libertà.

Cuccia, stimando che l'articolo 106 non possa essere abrogato interamente, propone che lo sia soltanto nella parte in cui è detto « impugnate le verità sulle quali riposa l'ordine religioso. »

Nocito propone che si aggiunga all'articolo 40: « Per i liberi docenti sotto la vigilanza dello Stato » poichè, mantenendo in vigore l'articolo 106 della legge Casati, non si fa che lasciare l'adito ad abusi.

Fortis svolge la seguente aggiunta all'articolo 35:

« Resta abrogato l'articolo 106 della legge 13 novembre 1859 nella parte che si riferisce ai principii scientifici dell'insegnamento. »

Così si mantiene quell'articolo nella parte essenzialmente disciplinare, rendendo insieme omaggio alla libertà del pensiero, che non si può porre in balìa di un Consiglio disciplinare.

Parenzo, per evitare che, respingendo la soppressione dell'articolo 106, l'articolo stesso s'intenda mantenuto in pieno vigore, propone

che si rinvii la questione alla Commissione perchè proponga una disposizione che sostituisca chiaramente quell'articolo nelle parti che si intende di mantenere in vigore.

Berio, *relatore,* accetta la proposta sospensiva, riservandosi di riferire domani sull'articolo.

(*La Camera delibera che l'articolo* 35 *rimanga sospeso*).

Bonghi propone che si sospenda anche la discussione intorno all'articolo successivo.

Berio, *relatore,* non trova i due articoli connessi per modo che la soluzione del primo influisca sul secondo, e però si oppone alla proposta dell'onorevole Bonghi.

(*L'articolo* 36 *è approvato.*)

Morpurgo presenta la relazione sul disegno di legge per conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso.

Della Rocca domanda che il disegno di legge sia dichiarato urgentissimo.

(*L'urgenza è ammessa*).

Bonghi sull'articolo 37, che concerne i giudizi disciplinari per gli studenti ed i professori, lamenta che si sia tolto agli studenti la guarentigia del ricorso al Ministro.

Berio, *relatore,* trova superfluo il ricorso al Ministro dopo che si sono stabiliti due gradi di giurisdizione.

Bonghi osserva che i due gradi c'erano anche prima, ma che per le pene più gravi si faceva luogo al ricorso.

(*L'articolo* 37 *è approvato.*)

Presidente legge la nuova formula proposta dalla Commissione per l'articolo 38.

Cavalletto svolge un'aggiunta nel senso che le deliberazioni relative alla soppressione di alcune Facoltà non possano essere esecutive senza un decreto Reale che le approvi, sentito il Consiglio superiore della istruzione pubblica.

Indelli non crede che si possa spingere l'autonomia fino a concedere alle Università il diritto di sopprimere le Facoltà e rivolgere i fondi che lo Stato ha destinati all'insegnamento universitario ad una Scuola speciale, la quale per giunta assumerebbe il carattere di ente giuridico.

Bonghi ravvisa questa disposizione in contraddizione con quella con cui si aumentava la dotazione ad Università che non hanno insegnamenti nè studenti. E trova poi strano che dispongano dei beni e delle rendite delle Università, la provincia ed il comune che sono esclusi dall'amministrazione universitaria e ne sia escluso lo Stato. Ritiene quindi che l'articolo debba sopprimersi; od in caso contrario, che sia data allo Stato una parte maggiore nella deliberazione che concerne la sospensione della Università.

Berio, *relatore,* risponde che l'articolo dispone, più che per la trasformazione dell'Università, per la riduzione delle Facoltà; sicchè esso non crea un nuovo Ente morale, ma modifica l'esistente. E lo modifica col consenso dello Stato, che deve venire accordato per decreto Reale, udito il parere del Consiglio superiore.

Cavalletto domanda come si provveda agli insegnanti nel caso di soppressione di una Facoltà universitaria. Potranno godere lo stipendio senza far nulla, o saranno invece licenziati senza alcuna retribuzione?

Indelli insiste nel richiedere che lo Stato prenda parte efficace alle deliberazioni che concernono la trasformazione delle Università, e che perciò si provveda a tali cose con una legge.

Bonghi non partecipa alla nuova scuola, che è apparsa in questa discussione, la quale vuole che lo Stato sia meno competente delle provincie e del comune alle funzioni che gli sono proprie.

Berio, *relatore,* osserva all'onorevole Cavalletto che si disporrà nel regolamento per i professori appartenenti alle Facoltà che verranno soppresse. E non comprende poi l'insistenza degli onorevoli Indelli e Bonghi, giacchè lo Stato partecipa alla trasformazione universitaria per mezzo del Ministro della Pubblica Istruzione, che ne risponde in faccia al Parlamento.

Cavalletto riserva la questione del trattamento dei professori all'art. 46, che dispone in proposito, e crede che si debba sempre provvedere per legge alle trasformazioni di cui si tratta.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* non ravvisa necessaria una legge ove sono concordi il Consiglio comunale, il provinciale e quello della pubblica istruzione ed il Ministro.

Cavalletto ritira il suo emendamento.

(*L'art.* 38 *è approvato*).

Propone un articolo aggiuntivo, perchè sia assicurato l'uso pubblico alle biblioteche ed ai musei.

Corleo propone un articolo aggiuntivo perchè siano mantenuti gli obblighi che i comuni od altri Enti morali hanno ora verso le Università per somministrazione di ammalati o di cadaveri.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* non crede che alcuno si rifiuterà di rispettare gli obblighi assunti verso le Università con convenzioni regolari.

Corleo ritira l'articolo proposto.

Berio, *relatore,* per le leggi vigenti è già provveduto all'uso pubblico delle biblioteche e dei musei, sicchè non accetta l'aggiunta dell'onorevole Cavalletto.

Bonghi nota che il relatore aveva già promesso che la proposta dell'onorevole Cavalletto si sarebbe inserita nella legge.

Berio, *relatore,* osserva che la dichiarazione fatta dalla Commissione è stata inscritta nell'articolo 45.

Cavalletto non si acquieta, perchè l'uso pubblico è garantito non da leggi, ma da regolamenti, ed i regolamenti possono variarsi.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica.* Non gli pare che sieno fondati i timori dell'onorevole Cavalletto.

Cavalletto ripete che presenterà la sua proposta all'articolo 46.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici* (*Segni di attenzione*), comunica le ulteriori notizie sul fatto di Corneto Tarquinia. In seguito alla perizia è risultato che la bottiglia lanciata contro il carabiniere era di vetro bianco, fasciata di spago, e conteneva 175 grammi di polvere e 70 grammi di vetro in pezzi

Se anche la bottiglia fosse scoppiata, non avrebbe potuto nuocere al treno.

Mancano indizi sugli autori; la linea fu perlustrata interamente, e non si è trovato nulla. Le autorità proseguono le indagini, e il Governo comunicherà tutte le notizie che possa ricevere, e che valgano a precisare la vera natura del fatto. Intanto si augura risulti che trattasi di un'aggressione a un carabiniere, e non d'un attentato al treno Reale. (*Bravo, benissimo.*)

Presidente. Torniamo alla legge universitaria. Legge il seguente articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Ministro:

« Quando per regolari deliberazioni del comune e della provincia il contributo temporaneo approvato col Reale decreto 8 luglio 1883, n. 1784 (Serie 3ª), sia trasformato in contributo permanente, l'Università di Genova s'intenderà pareggiata per ogni effetto a quello indicato nel primo capoverso della tabella *B*, fermi stanti gli assegni portati dalla tabella stessa. »

Essendo assente l'onorevole Di San Giuliano, s'intende ritirato lo emendamento che aveva presentato.

Bonghi crede ingiusto il carattere speciale di questo articolo, che vorrebbe generalizzato.

Mariotti G. propone che si estenda a tutte le Università di secondo ordine la disposizione proposta dall'onorevole Ministro nel suo articolo aggiuntivo.

Cuccia non comprende il significato di quelle parole dell'articolo aggiuntivo: *fermi stante gli assegni stabiliti* e domanda quali saranno gli effetti utili che avrà da questo articolo l'Università di Genova, ove non sia quello di poter pretendere dallo Stato un aumento d'assegno.

Parodi dice che il comune e la provincia di Genova, visto il crescente incremento di quell'Università, hanno assunto il grave carico di un largo contributo, pure di portare l'Università stessa al grado di primo ordine. Quindi crede giusta questa ricompensa.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* si augura di vedere imitato l'esempio mirabile di Genova; anzi è lieto della proposta di

estendere a tutte le Università la disposizione dell'articolo; il quale però ha questo solo scopo, di rendere permanente la prestazione che fanno il comune e la provincia di Genova per portare quella Università alla pari di quelle di primo ordine.

Se altre città seguiranno tale esempio, il Governo ne sarà lieto. Gli assegni ordinari stabiliti nella tabella rimangono in questo e nei possibili casi inalterati. Ma il Governo, secondo ha dichiarato, potrà provvedere alle spese straordinarie, se risulteranno necessarie nell'interesse generale del paese, e proporzionatamente al numero degli studenti. È disposto ad accettare un'aggiunta che permetta di estendere, in simili condizioni, il provvedimento ad altre Università.

Di San Giuliano non comprende la portata pratica di questo articolo; suppone però che un beneficio ci sia per l'Università di Genova. E siccome l'Università di Catania si trova in identiche condizioni, propone che sia esteso anche a quell'Università.

Cuccia insiste nel ritenere che la Camera non possa approvare questa disposizione legislativa, fino a quando non ne sia esplicitamente dichiarato l'effetto pratico. Una volta pareggiata l'Università di Genova a quelle di primo grado, sarà in proporzione aumentato l'assegno? Il Ministro ha detto di no. Altri vantaggi non appariscono; dunque chiede espliciti schiarimenti, e insiste nel proporre che a tutte le Università, che si pongano nelle condizioni di quella di Genova, sia estesa la disposizione di questo articolo.

Bonghi dice che per molte Università, fin dal 1876, municipi e corpi locali si sono sobbarcati al carico cui si sono sottoposti quelli di Genova. Ammira questi sforzi; ma non crede che si debbano incoraggiare i comuni a spendere per le Università, prima che abbiano speso tutto quanto è necessario per le scuole secondarie e elementari.

Crede che l'effetto dell'articolo sarà di applicare all'Università di Genova il pareggiamento nelle spese generali d'amministrazione alle Università di Pisa e di Bologna.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, ripete le sue precedenti dichiarazioni, che cioè non si vuol creare un privilegio all'Università di Genova, e che tutte le altre possono avere eguale beneficio.

Dice all'onorevole Cuccia che l'effetto pratico dell'articolo per l'Università di Genova è questo: rendere permanente il contributo a suo favore assegnato dal comune e dalla provincia.

Di San Giuliano si lagna che il Ministro non abbia detto se accetta o no il suo emendamento. Nè vale il dire che accetta in genere di estendere a tutte le altre Università il beneficio di questo articolo, poichè anche Catania ha fatto quel che ha fatto Genova, e merita, nello stesso tempo che quella, eguale trattamento.

Mariotti Giovanni insiste nel ritenere che il vantaggio di questo articolo debba essere generalizzato, e non limitato a Genova e Catania.

Berio, *relatore*, dice che l'Università di Genova avrebbe potuto per ogni titolo, non escluso quello del numero degli studenti, pretendere di essere considerata di primo ordine.

Però non chiese niente; solamente ora chiede che le sia assicurato il concorso del comune e della provincia; questo è lo scopo dell'articolo aggiuntivo.

Non si oppone punto che questo vantaggio, però concretato in un articolo diverso, sia esteso ad altre Università.

Presidente rimanderemo a domani la discussione.

Comunica la morte avvenuta del senatore Chiesi (*Segni di dolorosa sorpresa*) e ne tesse con sentite parole l'elogio. (*Approvazioni*) Propone che la Camera sia rappresentata ai funerali da un vicepresidente e da dodici deputati.

(È approvato).

Estrae a sorte i nomi di questi dodici deputati. E sono gli onorevoli: Pelosini, Bianchi, Trompeo, Ravenna, Cagnola, Parodi, Bonghi, Cerulli, Dotto, Grossi, Velini e Franchetti.

La seduta è levata alle ore 7.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 antimeridiane.

1. Relazione di petizioni.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
2. Stato degli impiegati civili. (68)
3. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
4. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)
5. Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883. (132)
6. Maggiori spese sul bilancio dell'esercizio 1883. (133)
7. Contratti di vendita e di permuta di beni demaniali. (157)

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,4	— 7,9
Domodossola	1/2 coperto	—	3,6	— 4,6
Milano	1/4 coperto	—	4,8	— 1,4
Verona	sereno	—	5,0	— 3,2
Venezia	sereno	calmo	3,4	— 2,1
Torino	1/4 coperto	—	2,5	— 1,5
Alessandria	sereno	—	3,8	— 2,6
Parma	1/4 coperto	—	3,8	— 4,0
Modena	nebbioso	—	5,1	— 2,3
Genova	sereno	mosso	6,2	1,3
Forlì	1/4 coperto	—	4,6	— 1,9
Pesaro	1/4 coperto	agitato	5,7	— 0,1
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	8,4	5,3
Firenze	sereno	—	6,2	1,7
Urbino	1/2 coperto	—	1,0	— 3,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	7,0	3,5
Livorno	sereno	mosso	9,6	1,2
Perugia	sereno	—	2,5	— 1,7
Camerino	coperto	—	— 1,0	— 3,3
Portoferraio	sereno	mosso	9,2	3,5
Chieti	1/4 coperto	—	7,8	— 1,6
Aquila	1/4 coperto	—	2,8	— 1,4
Roma	sereno	—	10,0	0,6
Agnone	3/4 coperto	—	— 0,2	— 2,6
Foggia	3/4 coperto	—	5,4	0,8
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	9,0	5,0
Napoli	sereno	agitato	7,7	4,0
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	nevica	—	3,3	— 1,2
Lecce	1/2 coperto	—	7,9	5,3
Cosenza	nebbioso	—	9,0	2,4
Cagliari	coperto	mosso	16,5	8,0
Tiriolo	coperto	—	7,7	1,2
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,0	10,4
Palermo	coperto	calmo	15,9	10,2
Catania	coperto	mosso	12,5	8,6
Caltanissetta	coperto	—	7,8	2,7
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	15,0	11,4
Siracusa	piovoso	tempestoso	12,5	9,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 febbraio 1884.

In Europa pressione salita sul Mediterraneo occidentale, bassa sull'Irlanda, massima (774) sulla Transilvania. Valenzia 747.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito; venti freschi a forti del 1° quadrante; pioggie al sud del continente e sulla Sicilia orientale, neve in Piemonte e sullo Appennino meridionale; brinate e gelate al nord e centro.

Stamane cielo misto al centro e sud, coperto o piovoso sulla Sicilia orientale; venti forti di levante nello Jonio, abbastanza forti di greco in Sicilia, generalmente freschi settentrionali altrove; barometro variabile da 773 a 761 mm. da Milano a Malta.

Mare agitatissimo lungo la costa orientale sicula, mosso od agitato altrove.

Probabilità: venti settentrionali freschi a forti; cielo sereno fuorchè al sud; brinate e gelate.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 FEBBRAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	767,3	767,2	767,0	768,5
Termometro . . .	3,4	9,4	9,8	5,5
Umidità relativa .	57	28	51	56
Umidità assoluta .	3,32	2,47	6,27	3,80
Vento	N	N	NE	W
Velocità in Km. .	3,0	3,0	2,0	0,0
Cielo.	caligine e velato al sud	rari cumuletti intorno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,5; R. = 8,40 | Min. C. = 0,6; R. = 0,48.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 57 1/2	—	92 57 1/2	92 53	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 45	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	93 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	439 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	548 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	538 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1884	500	500	842 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	521 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1182 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	327 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 25
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 92 52 1/2, 92 55 fine corr.
Banco di Roma 538 50 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 521 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 327 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 18 febbraio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 204.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 034.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 200.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 893.

V. TROCCHI, *presidente*.

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 (dieci) antimeridiane del giorno 10 (dieci) di marzo 1884, presso l'ufficio del R. Commissariato in Roma, si procederà alla vendita, col metodo della candela vergine, dei seguenti lotti:

Lotto n. 1270, di provenienza dalla Sagrestia di San Martino in Velletri — *Ente conservato*.

Casa, già Convento, sita nella città di Velletri, in via Vittorio Emanuele, civico n. 116 (n. 115 secondo il catasto), descritta nel catasto stesso alla lettera *G* della pianta-città per quattro piani (compresi il terreno e sotterra), di vani 15 in complesso, con una rendita accertata per la tassa fabbricati di lire 750.

Secondo le notizie date dall'amministratore, il 1° piano ed una cantina sono affittati fino al 1° gennaio 1885 ad Alberti Federico, per annue lire 225 in due rate posticipate; il 3° piano e tre vani di cantina a Roberto Tasselli fino al 15 gennaio 1885, per annue lire 380 in due rate come sopra; ed il 2° piano è affittato verbalmente parte a De-Cesaris Grazia in ragione di annue lire 100 e mese per mese anticipate, e parte ad Albertini Cesare in ragione di annue lire 96, mese per mese come sopra.

Prezzo d'incanto lire 12,800 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1280 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo, lire 100.

Lotto n. 693, di provenienza dall'Ospedale in Roma di San Giovanni Calibita, detto dei Fate Bene Fratelli — *Ente soppresso*.

Vigna, con fabbricati in parte anche d'uso civile, sita fuori porta Portese, in contrada Affoga l'Asino e Torretta Mattei, descritta in catasto ai nn. 189, 190 coi sub. 1 al 4; 195, 197 al 210 sub. 1; 490 al 497, 499 al 514 della mappa 116 del suburbano di Roma, per una complessiva superficie di tavole censuali 281 83, pari ad ettari 28 18 30, con estimo di romani scudi 3092 24, pari a lire 16,620 79, e con una rendita di annue lire 100 accertata sulla parte di fabbricato civile. È condotta per conto dell'Amministrazione dell'Ospedale.

Confina con la via Portuense, col vicolo della Cappelletta, con altro vicolo vicinale e con le proprietà degli eredi Consorti di Nevi Giovanni, Alpa Leopoldo, Annibaldi Paolo, Zega Giuseppe e del duca di Norfolk, salvi altri ecc.

È gravata di due canoni, uno di annue lire 64,765 in favore di Saulini Tommaso, risultante da istrumento 31 dicembre 1840, atti Gradassi; l'altro di annue lire 119 35 in favore di Ciccolini Francesco Maria, successore di Catani Cesare, risultante da istrumento 7 marzo 1854, per gli atti dello stesso Gradassi; e di un censo in sorte di lire 5622 25, fruttifero annue lire 281 12 in favore della Casa generalizia del soppresso Ordine dei Fate Bene Fratelli, ora R. Commissariato per l'Asse ecclesiastico di Roma, risultante da istrumento 3 dicembre 1856, per gli atti del medesimo Gradassi: tali gravami tutti, previa detrazione dal prezzo d'incanto, vengono accollati all'aggiudicatario.

Prezzo d'incanto lire 68,000 — Deposito per cauzione delle offerte lire 6800 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo lire 200.

Lotto n. 694, di provenienza dell'Ospedale suddetto.

Vigna, con casa annessa e separato canneto, sita fuori porta San Paolo, in vocabolo il *Valco* ed anche *Tammariceto*, descritta in catasto ai nn. 117, 118, 591 1/2, 841, 842, 928 della mappa, 1° del suburbano di Roma, per una complessiva superficie di tavole censuali 73 13, pari ad ettari 7 31 30, con estimo di romani scudi 1586 70, pari a lire 8528 52.

Confinano con la vigna i prati del Valco, ora spettanti al comm. Tanlongo, e le proprietà Polverosi, Ciavattini, Chiara, Celli; e coll'appezzamento separato, le proprietà Torlonia, Tanlongo, Cardelli-Colligola e la ripa sinistra del Tevere, salvi altri, ecc.

È affittata per un novennio, sino al 10 novembre 1891, a Vecci Filippo, per l'annua meschina corrisposta di lire 600, e con i patti risultanti dal contratto registrato a Roma il 9 novembre 1882, al reg. 149, n. 18230, e visibile, insieme al capitolato di vendita, negli uffici del R. Commissariato, fra quali patti vi ha quello della risoluzione dell'affitto in caso di vendita, compiuto l'anno in corso.

Risulta gravata dell'annuo canone di lire 72 86 in favore dell'ex-Monastero di San Paolo, ora R. Commissariato per l'Asse ecclesiastico di Roma, canone che resta accollato all'aggiudicatario, stante la detrazione del corrispondente capitale dal prezzo d'incanto.

Prezzo d'incanto lire 22,300 — Deposito per cauzione delle offerte lire 2230 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo lire 100.

Lotto n. 695, di provenienza dell'Ospedale suddetto.

Tenuta in Agro Romano denominata *Cavaliere*, sita fuori la porta San Lorenzo, lungo la strada di Tivoli, alla distanza di circa sedici chilometri dalla porta stessa, e descritta in catasto ai nn. 111 al 136 sub. 1° inclusivi, della mappa 109 dell'Agro romano, per terreni seminativi, prativi, pascolivi, con diversi fabbricati per uso dell'azienda, oratorio, granaro, fienile e vari fontanili, di una complessiva superficie di tavole censuali 4871 31, pari ad ettari 487 13 10, con estimo di romani scudi 34,776 40, pari a lire 186,923 15.

Confina con la strada per Tivoli, con il fiume Aniene, e con le tenute di Castel Arcione-Grazioli, Castel Arcione-Borghese e Casa Rossa del Capitolo di Santa Maria in via Lata, salvi altri, ecc.

È affittata, sino a tutto settembre 1892, ai fratelli Trojani, per l'annua corrisposta di lire 31,000, e con i patti risultanti dal relativo contratto 14 aprile 1883, per gli atti Zerboglio, registrato a Roma il 1° maggio successivo, al registro 72, n. 2421, la cui copia è unita al capitolato di vendita.

Risulta gravata dall'annuo canone di lire 80 625 in favore dell'Arcispedale del Santissimo Salvatore ad *Sancta Sanctorum* per concessione di acqua Zolfa per la irrigazione (Istromento 28 settembre 1719, atti Vannoi); e di quattro censi: il 1° in favore del Collegio Germanico di lire 5375, fruttifero annue lire 161 25; il 2° di lire 2687 50, fruttifero annue lire 72 58 in favore dei soppressi Domenicani di Santa Sabina, ora Regio Commissariato dell'Asse ecclesiastico di Roma; gli altri due complessivamente di lire 21,500, fruttiferi annue lire 645 in favore dell'Arcispedale di San Giacomo in Augusta; tali censi risultano da istromenti per gli atti Vannoi, 15 ottobre e 29 novembre 1768, 26 novembre 1768 e 12 aprile 1783; tanto questi come il canone preindicato restano a carico dell'aggiudicatario, essendo portati in detrazione dal prezzo d'incanto.

Prezzo d'incanto lire 422,500 — Deposito per cauzione delle offerte lire 42,250 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo lire 500.

Roma, 14 febbraio 1884.

938 *Il Reggente il R. Commissariato*: CLER.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI VERCELLI

SOCIETA' ANONIMA IN VERCELLI — *Capitale* 3 *milioni* — *Versate* 1,400,000

CON SUCCURSALI IN **Pallanza, Ivrea, Chivasso, Oleggio, Aosta.**

Per deliberazione del Consiglio generale d'amministrazione gli azionisti della Banca di Vercelli sono convocati in assemblea ordinaria per il 16 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale di detta Banca (via Sant'Anna, n. 15, piano primo).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sulla gestione 1883;
2. Approvazione del bilancio di chiusura per l'esercizio 1883;
3. Nomina di sette amministratori;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1884;
5. Modificazioni agli articoli 22 e 29 dello statuto sociale.

Secondo il disposto dell'art. 38 dello statuto gli azionisti dovranno depositare le azioni, colla decorrenza in corso, ed accompagnate da relativa distinta, firmata dal presentatore, non più tardi del 12 marzo, come in appresso:

A **Vercelli**, presso la Sede della Banca;

A **Pallanza, Ivrea, Chivasso, Oleggio** ed **Aosta**, presso le Succursali della Banca;

A **Genova**, presso la Banca Provinciale;

A **Torino**, presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina;

A **Milano**, presso Donati Jarach e Comp.

Vercelli, 16 febbraio 1884.

Pel Consiglio generale d'amministrazione

962 *Il Presidente*: A. MOLINARI.

PROVINCIA DI ROMA

Circondario di Frosinone - Mandamento di Piperno - Comune di Sonnino

Esattoria di Sonnino

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che le vendite indette ad istanza della Banca Generale, esattore del comune di Sonnino, inserite nella *Gazzetta Ufficiale* al Supplemento del n. 290 del giorno 12 dicembre 1883, a danno dei debitori qui sottonotati, in seguito a decreto del pretore di Piperno in data 24 gennaio 1884, sono state rinviate per gli esperimenti di 2° e 3° incanto nei giorni 15 e 23 prossimo marzo.

Detti incanti avranno luogo alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura mandamentale di Piperno.

Debitori contro i quali si effettueranno le vendite degl'immobili descritti nella *Gazzetta Ufficiale* suddetta:

1. Leoni Giovan Battista e Costanzo fu Antonio.
2. Rinaldi Pietro e Tommaso fu Giuseppe.
3. De Paolis Domenico fu Tommaso.
4. Gasbarrone Luigi fu Innocenzo.
5. Lattanzi Giuseppe fu Ascenzo.
6. Di Biagio Antonia fu Camillo.
7. Tatarelli Alfonso di Vincenzo.
8. Pontecorvi Antonio fu Orazio.
9. Madeccia Maria Grazia fu Evaristo.
10. Rossi Antonio fu Deodato.
11. Timodei Felice Antonio fu Tommaso.
12. De Angelis Antonio e fratelli fu Giovanni.
13. D'Alesio Antonio fu Giuseppe.
14. Pellegrini Giovanni fu Giuseppe.

Sonnino, 9 febbraio 1884.

833 *Il Collettore*: C. ROCCHETTI.

Regia Prefettura della Provincia di Milano

AVVISO D'ASTA per opere occorrenti alla costruzione di un tratto d'argine in ritiro a quello sulla sinistra di Po, detto *delle Sabbie*, in territorio di Corte Sant'Andrea, circondario di Lodi, della lunghezza di metri 727 50, valutate lire 50,827.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, alle 11 ore antim. di sabato, giorno 1° marzo p. v., in questa Prefettura, alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta a termini abbreviati di 10 giorni, col sistema della candela vergine, per appaltare i suindicati lavori da deliberarsi al migliore offerente il ribasso di un tanto per cento sulla somma stabilita qui sopra.

I suindicati lavori dovranno essere ultimati in 70 giorni utili da quello della consegna.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio;
2. Un attestato d'idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto;
3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 2500.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non minori di un ventesimo sul prezzo che risulterà dal primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane di venerdì 7 marzo p. v., per effetto del termine abbreviato di 5 giorni.

All'atto poi della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, pari ad un decimo del prezzo di delibera, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso del giorno di deposito a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, nonchè dei capitoli d'oneri e tipi, visibili presso il sottoscritto nelle ore di ufficio.

Milano, 20 febbraio 1884.

949 *Il Segretario di Prefettura:* ARCHIERI G.

Provincia di Aquila — Circondario di Solmona

COMUNE DI VITTORITO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno nove del vegnente marzo, alle ore dieci antimeridiane, nella sala di questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Vittorito-Raiano, la quale dall'abitato di Vittorito giunge fino all'abitato di Raiano, attraversando la contrada De Contra, della lunghezza di metri 4744 71 (quattromilasettecentoquarantaquattro e centimetri settantuno), giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Carlo Waldis, capo dell'ufficio tecnico provinciale, in data del dì 30 marzo 1883, pel prezzo, a base di asta, di lire 50,429 20, reso esecutivo dal signor prefetto della provincia di Aquila con decreto del dì cinque dicembre ultimo, registrato in Aquila il nove detto mese al n. 1481, reg. 1°, vol. 44, fol. 11, per lira una e centesimi venti.

L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, e con le formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

L'appaltatore dovrà compiere i lavori nel termine di due anni, a contare dal giorno in cui gli saranno consegnati, restando vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto formante parte del progetto sopra indicato.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore al mezzo per cento.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di moralità, non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo di loro domicilio, ed un attestato di un ingegnere della data suddetta, dal quale risulti che i medesimi abbiano le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi.

Dovranno puranco depositare nell'atto dell'asta la somma di lire 1000 (lire mille) in denaro a garanzia provvisoria delle offerte, ed eleggere il domicilio legale in questo comune.

Nell'atto della stipula del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva in denaro, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente del giorno del deposito, quale cauzione ritirerà dopo collaudata l'opera, e dovrà essere di lire 6000 (lire seimila).

Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro, bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo è stabilito in giorni quindici, scadenti alle ore dodici meridiane precise del giorno ventiquattro dell'indicato prossimo marzo.

Il capitolato col progetto sono visibili in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Vittorito, addì 15 febbraio 1884.

Visto — *Il Sindaco:* AMERICO PACE.

940 *Il Segretario comunale:* MICHELE BOLOGNA.

Società Ceramica Italiana in Laveno

Avviso.

A termine della deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 11 febbraio 1884, e del disposto degli articoli 6 e 7 dello statuto sociale, s'invitano i signori azionisti della *Società ceramica italiana in Laveno* ad eseguire il versamento dei residui decimi a saldo delle proprie azioni, entro le seguenti epoche:

6° decimo, dal 1° al 5 marzo 1884
7° decimo, dal 20 al 25 marzo 1884
8° decimo, dal 10 al 15 aprile 1884
9° decimo, dal 1° al 5 maggio 1884
Saldo 10° decimo, dal 20 al 25 maggio 1884

in ragione di lire 15 per cadaun decimo e per cadauna azione.

I versamenti dovranno effettuarsi per le suindicate epoche in Laveno presso la cassa della Società, o in Milano presso il Credito Lombardo.

Laveno, il 15 febbraio 1884.

963 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto esattore del comune di Vico nel Lazio fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 marzo 1884, ed occorrendo un secondo o terzo esperimento, nei giorni 15 marzo e 20 marzo 1884, alla stessa ora, avrà luogo innanzi la Regia Pretura di Guarcino l'asta del seguente immobile:

1. Terreno seminativo vitato, in contrada Fontana della Salce, di proprietà di Milani Bernardino di Filippo, confinante con Cerquozzi Mattia, Cappelli, Nardini Alfonso e fosso, dell'estensione di 7 05, sez. II°, part. 580, estimo 59 43, valore, a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile, lire 368 40, deposito per adire all'asta lire 18 42.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente, ed il deposito dovrà esser fatto prima dell'apertura dell'asta.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo entro i tre giorni successivi all'aggiudicazione; mancando al pagamento, l'immobile sarà posto nuovamente in vendita a di lui spese.

Guarcino, 6 dicembre 1883.

969 *L'Esattore:* G. GAMBA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di aumento di lire 6 50 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di che nell'avviso d'asta del 2 gennaio 1884, per la

Vendita degli scafi coi loro accessori fissi, macchine, caldaie e propulsatore delle quattro navi comprese fra quelle da alienarsi in forza della legge 31 marzo 1875, cioè: *Faa di Bruno, Alfredo Cappellini, Guerriera* e *Cambria*, esistenti nel Regio Arsenale marittimo di Spezia, per la somma presunta complessiva di lire 167,000,

per cui, aggiunti gli aumenti di lire 15 per cento e di lire 6 50 per cento, lo importare della stessa impresa si eleva a lire 204,533 25.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 6 marzo 1884, sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche se si abbia una sola offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, o anche nelle mani del presidente la Commissione d'incanto, un deposito di lire 34,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, e le Capitanerie di porto di Genova, Livorno, Civitavecchia, Cagliari, Palermo, Taranto ed Ancona.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle predette due Direzioni, come anche alle suindicate Capitanerie di porto, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 16 febbraio 1884.

953 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA'.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per la fabbricazione di materiali laterizi

Capitale L. 500,000 — *Versate L.* 409,500.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 9 marzo, alle ore 10 ant., nella sala presso la Banca Romana.

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'11° esercizio 1883;
2. Elezione dei nuovi consiglieri e dei censori.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea si effettuerà presso la sede sociale, via del Grillo, n. 17, primo piano, nei giorni 7 e 8 marzo, dalle ore 10 alle 2 pom.

Non avendo luogo l'assemblea, resta indetta in seconda convocazione per la seguente domenica 16 marzo, all'ora suddetta.

Roma, 18 febbraio 1884.

972 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare Cooperativa di Palazzo San Gervasio

AVVISO.

A mente dell'articolo 51 dello statuto, sono convocati in assemblea generale ordinaria tutti gli azionisti, pel 24 corrente, ed in mancanza di numero legale la seconda convocazione avrà luogo nel dì 2 marzo p. v., nella Cappella di San Sebastiano, per discutere ed approvare i seguenti oggetti messi all'ordine del giorno:

1. Il resoconto e bilancio dell'esercizio 1883;
2. Nomina di 6 consiglieri (articoli 13 e 62 dello statuto);
3. Nomina di 3 sindaci e due supplenti (art. 74 dello statuto).

Palazzo San Gervasio, 9 febbraio 1884.

975 *Il Presidente:* Cav. CAMILLO D'ERRICO.

BANCA POPOLARE DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO DI LECCO

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA **con sede in Lecco**

Capitale versato lire 324,350

Avviso di convocazione dell'assemblea generale.

Gli azionisti della Banca Popolare di Lecco sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 9 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Camera di commercio, gentilmente concesso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1883, relazione del Consiglio d'amministrazione, del Comitato dei sindaci e relative deliberazioni;
2. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina dei sindaci e supplenti.

Si avverte che il bilancio e atti inerenti sono da oggi esposti, nelle ore d'ufficio, nei locali della Banca a disposizione dei soci che desiderassero prenderli in esame.

Si previene che qualora l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale degli azionisti, la seconda convocazione avrà luogo domenica 16 marzo 1884.

Lecco, 10 febbraio 1884.

Il Presidente: Avv. ERNESTO POZZI.

921 *Il Segretario:* Rag. PIETRO CONTI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA BRAIDESE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Bra

Capitale nominale e versato lire 500,000.

Per deliberazione del Consiglio gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 9 marzo 1884, alle ore nove antimeridiane, nella solita sala delle scuole, in via Motta di Lisio.

Tale avviso annulla il precedente.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1883;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei sindaci.

In conformità dell'art. 29 degli statuti, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 5 azioni, che abbiano depositati i titoli loro presso la sede della Banca, almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

Bra, 8 febbraio 1884.

Per l'Amministrazione
Il Direttore: GIOVANNI ROVELLI.

794

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 22 del p. v. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 febbraio 1884. 966

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Società in accomandita per azioni — SEDE IN ROMA

Capitale versato 7,000,000.

A forma degli articoli 22 e 23 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno sei marzo prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società in Roma, via della Scrofa, 117, piano 1°.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1883, e relative proposte;
3. Rapporto del Comitato dei sindaci;
4. Deliberazione sul bilancio e fissazione del dividendo;
5. Nomina di 5 sindaci e 2 supplenti pel Comitato dei sindaci.

A mente dell'articolo 25 dello statuto sociale i signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni cinque giorni almeno prima dell'adunanza, contro ricevuta e consegna della carta di ammissione:

In **Roma** — Alla sede della Società, via della Scrofa, 117, piano 1°;
Alla Banca Generale;
In **Londra** — Presso i signori Stephenson Clarke e C., 4, G.t Dunstan's alley;
In **Milano** — Banca Generale;
In **Genova** — Banca Generale;
In **Torino** — Banca Tiberina.

Roma, 4 febbraio 1884.

967 *Il Gerente:* C. POUCHAIN.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima del Ponte di Ripetta

Gli azionisti della Società anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 30 marzo 1884, alle ore 2 pom., nella Sede della Società, in Roma, via Mario de' Fiori, n. 16, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente;
2. Resoconto dell'operato del Consiglio di amministrazione;
3. Rapporto dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1883;
4. Fissazione dei gettoni di presenza per l'esercizio 1883;
5. Compromesso col comune di Roma per la vendita del ponte e dei suoi accessi, compresa la via Reale, ed autorizzazione per parte dell'assemblea di tradurlo in regolare contratto;
6. Scioglimento e liquidazione della Società;
7. Elezione di due consiglieri d'amministrazione e di un consigliere supplente e di tre sindaci, od eventualmente dei liquidatori della Società;
8. Comunicazioni diverse.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

NB. A termini dell'articolo 30 dello statuto sociale gli azionisti che intendono di intervenire o farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 10 marzo 1884.

Tale deposito si riceve:

In **Roma**, presso la Sede della Società;
In **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
In **Milano**, presso la ditta Angelo Cantoni e C.;
In **Trieste**, presso la ditta Morpurgo e Parente;
In **Parigi**, presso la ditta L. e R. Cahen d'Anvers e C.;
In **Londra**, presso la ditta Spartali e C. 974

2ª CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantaquattro, e questo di quattordici febbraio,

Alle istanze della nobil donna Vincenza Publicola Santa Croce, vedova del fu don Bosio Sforza Cesarini conte di Santa Fiora, in proprio e come rappresentante i figli minori don Guido, don Sforza e donna Carolina, possidente, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Grosseto presso lo studio del signor avv. Felice Becchini,

In esecuzione di decreto proferito dal Tribunale civile di Grosseto sotto di 22 febbraio 1883, in base all'articolo 146 della Procedura civile, venivano, con atto di citazione fatto per pubblici proclami sotto di 27 febbraio, 2, 4 e 5 marzo di detto anno, notificati oltre 150 (centocinquanta) individui, abitanti nelle diverse località comprese nella contea di Santa Fiora, e segnatamente in Cellena-Selvena e la Selva, a comparire avanti il Tribunale civile suddetto, per l'effetto di che nella detta citazione;

Che al seguito di ciò, non comparendo alcuno dei convenuti al giudizio, uniformandosi la signora istante alla Procedura vegliante, fece, entro il termine prescritto dalla medesima, inscrivere la causa sul ruolo di spedizione, accusata la contumacia di loro agli effetti di legge;

Che al seguito di ciò, mentre era la signora istante per proseguire il giudizio, molti tra i convenuti citati comparvero, costituendo procuratore, nell'intento di contraddire la citazione; dietro di che, caduta l'iscrizione al ruolo, venne cancellata; e quindi sia il caso di doversi rinnovare la citazione stessa di fronte a coloro che non comparvero al giudizio, per gli effetti previsti dall'articolo 382 della Procedura medesima.

Di qui è che

Io usciere sottoscritto, addetto al Tribunale civile di Grosseto, ivi domiciliato, sempre alle richieste della prenominata signora istante,

Contesto e significo alle persone qui appresso nominate:

Che la signora istante medesima, nell'indicata sua qualità, è l'assoluta proprietaria delle vaste terre che compongono la contea di Santa Fiora;

Che dette terre sono libere ed esenti da qualunque servitù od uso, e quindi ogni atto o fatto che possa porsi in essere sulle medesime, da chi che sia, non è che illegittimo ed arbitrario;

Che detta signora istante, di fronte agli abitanti in contea, non ha altri obblighi che quelli dipendenti dalle condizioni pubblicate nell'11 marzo 1853 dal fu don Lorenzo Sforza Cesarini, di fronte a coloro unicamente che le accettarono con formale contratto, mentre di fronte agli altri che le condizioni stesse non accettarono, essa non ha veruna obbligazione; e come non intende riconoscere per gli unici atti che sono fuori delle ricordate condizioni, come le occupazioni di terreno, mediante ristretto oltre i limiti delle condizioni medesime ecc.; tanto meno per gli altri intese ed intende che possa restare sanzionato qualunque atto arbitrario che possano avere posto in essere dall'epoca su ricordata a questo giorno, o che alle gare si voglia, o pretenda dedurre per rendere minorata le di lei proprietà;

Dietro di ciò protestate le spese, mentre dichiara la signora istante di stare al giudizio col ministero del procuratore legale signor avv. Felice Becchini, che fece già deposito del mandato alla lite, del capitolato di condizioni del 1853, e di altri documenti in appoggio alla citazione.

Ritenuta così la contestazione delle cose che sopra, col presente atto restano da me usciere su ricordato e sottoscritto, per la seconda volta citati siccome cito:

Pacifico Lorenzoni - Angiolo Bellini - Angiola Biserni, vedova Tommasini - Francesca Finocchi in proprio e come rappresentante i propri figli minori - Francesco Bellini - Pietro Falcini - Angiolo Vasconi - Pietro Vasconi - Giuliano Vasconi - Domenico Rossi - Giuseppe Rossi - Natale Ballerini - Niccola e Settimia Tenci - Maria, vedova Ciacci - Felice e Pietro Tenci - Agata Vasconi, vedova Calcaja - Giuseppe Vasconi - Amabile Dondolini - Pasquale, Francesco e Settimio Tonioni - Niccola vedova Lazzeri - Assunta Lazzeri - Natale Casamenti - Andrea Sargentoni - Amanzio Calastri - Giocondo Gallina - Cecilia, vedova Gallina - Salvatore Tonioni - Palma Mazzieri ed Alessio Rossetti di lei marito - Carolina e Filomena Tonioni - Maria Calastri, vedova Dani, in proprio e come rappresentante i propri figli minori - Carolina Calastri, vedova Dani, in proprio e come rappresentante i propri figli minori - Maddalena, vedova Vasconi - Salita, Maria, Filomena e Pietro Coppi - Giuseppe Ronchini - Francesco Rossi - Domenico Scioveli - Vincenzo Gonnelli - Coltivatori, tutti domiciliati nelle località di Selvena, Cellena e la Selva, a comparire avanti il Tribunale civile di Grosseto nel termine di giorni trenta da oggi per sentire decidere sulla domanda che la signora istante in proprio e N. N. intende spiegare, come diretta ad ottenere dichiarato che le terre che compongano la contea di Santa Fiora sono libere e non vincolate da servitù qualunque in favore di chicchessia, e che soltanto di fronte a coloro che accettarono per contratto le condizioni dell'11 marzo 1853, o di per sè od a mezzo dei loro autori, la signora istante medesima può dirsi obbligata a mantenere le condizioni antedette, senza che possano queste per modo veruno immutarsi, nè alterarsi, e quindi ogni atto o fatto contrario alle medesime per parte dei convenuti stessi non può darsi che arbitrario ed illegittimo, e debbono essere tenuti responsabili dei danni, come responsabili dei danni debbono essere coloro che non accettarono le condizioni dell'11 marzo 1853, e che con arbitrio pretendono valersi delle medesime senza verun diritto. Ottener dichiarato che coloro i quali a norma delle condizioni surricordate tengono una porzione di terreno racchiuso, o ristretto per uso di pascolo o falce, e per uso di ortaglia, in estensione maggiore di quella designata nell'art. 4 delle condizioni stesse, debbono essere condannati a ridurli nei limiti designati, e rilasciare ogni di più del terreno racchiuso, previo sempre il rifacimento dei danni a forma ecc., il tutto con riserva dello sperimento di qualunque altra azione, con la condanna dei convenuti nelle spese.

La presente citazione da inserirsi, pubblicarsi e notificarsi come prescrive il decreto del Tribunale civile sopraricordato, dovrà aversi e ritenersi a tutti gli effetti di diritto come personalmente intimata perchè emessa in conformità della legge.

948 GIUSEPPE CASTAGNI usciere.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Il sottoscritto procuratore, ai sensi dell'articolo 38, legge notarile 25 maggio 1879, testo unico, dichiara che, a nome di Francesco De Matthehis fu Savorio, ha presentato domanda al Tribunale civile di Benevento per lo svincolo della cauzione notarile, prestata dal fu notaro Alessandro De Matthehis.

Benevento, 15 febbraio 1884.

Il procuratore
951 AVV. ALFONSO ANGRISANI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 26 gennaio ultimo scorso, venne dal Municipio aggiudicata la vendita di un tratto di terreno fabbricabile, formante un intero isolato, della superficie di metri quadrati 4300, confrontante il Corso Oporto, mediante l'offerto prezzo di lire 18 20 cadun metro quadrato di terreno.

Il tempo utile (fatali) per presentare presso la sezione legale, ove sono visibili i capitoli di condizioni, offerta d'aumento, non inferiore al vigesimo sul prezzo d'aggiudicazione, scade alle ore 11 ant. di mercoledì 5 marzo p. v.

Torino, dal civico Palazzo, addì 18 febbraio 1884.

976 *Il Segretario*: AVV. PICH.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE
in sede commerciale.

Avviso.

L'eccell.mo Tribunale pel fallimento di Paparelli Domenico, di Ripi, dichiarato con sentenza del 3 settembre 1883, ha stabilito con altra sentenza del 12 corrente un nuovo perentorio termine di giorni 30, decorrendi da quella data, per la verifica dei crediti, e determina il 3 prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane per la chiusura del processo verbale.

Ciò si rende di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

Frosinone, addì 14 febbraio 1884.

936 ANNUNZIATO BONANNI curatore.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del sig. avv. Clemente Mezzogori, debitore espropriato, nonchè della signora Maria Giovanna Clementina Soliers de la Laurade e del signor Eugenio Aubert, la prima come madre, il secondo come tutore della minorenne Maria Luisa Hugo Soliers de la Laurade, terzi possessori, nel giorno 24 marzo 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà alla vendita a terzo ribasso del seguente fondo per il prezzo ribassato di sei decimi consecutivi, ossia per lire 21,504, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Vigna con fabbricati civile e rustico, posta fuori di porta Maggiore, al vicolo dei Carbonari, n. 14, descritta in catasto ai nn. 143 sub. 1 e 2, 144, 145, 312 al 315 della mappa, 42 del suburbano, della superficie di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20.

973 AVV. CESARE LANZETTI.

(1ª pubblicazione)
ESTRATTO DI BANDO.

Il cancelliere del Tribunale di Velletri fa noto al pubblico che nella udienza delli 2 aprile 1884, alle ore 12 meridiane, innanzi il detto Tribunale, ad istanza dei signori Mercuri Giuseppe e Leopoldo, domiciliati elettivamente in Velletri, contro Bonacquisti Maddalena, anche quale madre della minore Ottavia De Angelis, De Angelis Maria in Grassucci Lorenzo, De Angelis Giustina, domiciliati in Sezze, sarà venduto al pubblico incanto il seguente fondo:

Casa posta in Sezze in via Valerio Flacco, segnata col numero di mappa 578, sezione Città, composta di piani 3 e vani 8, col reddito imponibile di lire 150, confinanti Millozza Salvatore, Andrea Cinque ed eredi Carnebianca.

Il suddetto fondo sarà venduto in un sol lotto sul prezzo di lire 1125, e colle altre condizioni di cui al bando originale in data 8 febbraio 1884.

957 AVV. ERNESTO BOFFI.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto in data di ieri il signor avvocato Colinò Kambo, nell'interesse del signor D. Giuseppe dei principi Borghesi e della minorenne sua figlia Genoveffa Borghese, accettava col beneficio dell'inventario la eredità intestata di D.ª Stefania Statella in Borghese, principessa di Mongiolino, moglie del D. Giuseppe e madre della Genoveffa, morta in Roma nel palazzo Borghese il 6 gennaio 1884.

Roma, 14 febbraio 1884.

916 Il cancelliere C. NOLI.

(2ª pubblicazione)
BANDO DI ASTA VOLONTARIA

per la vendita dei terreni e fabbricati spettanti alla Società Anonima edificatrice italiana in liquidazione, posti in Roma fuori di porta del Popolo.

Si fa noto, che nello studio del dottor Feliciano De Luca, notaio in Roma, via dei Crociferi, n. 7, si procederà nel giorno dieci marzo 1884, alle ore undici antimeridiane, alla presenza di un delegato della Commissione liquidatrice di detta Società, all'incanto, all'ultimo migliore offerente, dei seguenti beni:

Vigna coltivata con casa padronale, casa colonica, capannone, fornace e mezz'oncia di acqua di Trevi.

L'asta sarà aperta nella somma di lire duecentocinquantamila.

Ogni oblatore dovrà depositare presso il detto notaio, prima dell'asta, il decimo del prezzo d'incanto.

Nel detto studio notarile trovasi ostensibile l'avviso d'asta, nel quale risultano tutti gli altri patti e condizioni che devonsi osservare.

Roma, 19 febbraio 1884.

956 FELICIANO DE LUCA notaro.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 2 aprile 1884, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, avrà luogo la vendita in grado di sesto dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Gimelli Virginia, vedova Torto i, in danno di Pericoli Filippo, e cioè:

Casa posta in Roma, in via Monte Fiori, numeri 2, 3 e 4, segnata in mappa rione VIII, n. 315, gravata del tributo di lire 57 56.

Altra casa in via dei Miracoli, numeri 42 e 43, segnata in mappa rione IV numero 68, gravata del tributo di lire 51 63.

Queste due case sono gravate del canone complessivo di lire 154 15, il cui capitale dovrà detrarsi sul prezzo di delibera.

Per il prezzo di lire 17,500, ed alle condizioni inserite nel bando 16 febbraio 1884.

958 TOSI procuratore.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 66.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 23,948 91, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi l'11 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale n. 4 di 1ª categoria da Sassari a Terranova per Tempio, compreso fra Perfugas e la casa cantoniera di Telti, di lunghezza metri 55413,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 4 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 22,631 72, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua voce i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1884.

863 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI LIVORNO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 14 febbraio corrente, presso questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 24 scorso mese di gennaio lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla regolare manutenzione, per cinque anni, delle opere d'arte del porto Mediceo, darsene e canali interni di Livorno, nonchè delle piazze, strade e calate appartenenti al porto medesimo,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 14,242 50, dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 05 per cento su quello di perizia, e così per l'intiera durata dell'appalto, per la presunta somma di lire 71,212 50.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno delli 7 marzo p. v.

Tali offerte saranno ricevute nella segreteria di questa Prefettura, divisione 1ª; ma ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

Livorno, 20 febbraio 1884.

Per detto ufficio di Prefettura

937 *Il Segretario delegato*: E. ANDRINA.

Congregazione di Carità in Bassanello (Roma)

Amministrazione dell'Opera Pia Libriani.

Il Presidente,

Visto il precedente avviso d'asta 5 febbraio 1884, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'11 febbraio corrente, al n. 763;

Visto il processo verbale di diserzione d'asta in primo esperimento del 15 febbraio corrente,

Notifica:

Che nel giorno 21 febbraio corrente, sotto la presidenza del sottoscritto, o di un suo incaricato, nella residenza comunale di Bassanello, si procederà ad un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela, per l'affitto dei beni dell'Opera pia Libriani, alle condizioni tutte fissate nel precedente avviso al di sopra richiamato, con avvertenza che in detto giorno si farà luogo all'aggiudicazione anche se si presentasse un solo offerente.

Il termine utile per l'offerta di aumento del ventesimo scadrà col giorno 27 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane.

Bassanello, 15 febbraio 1884.

926 *Il Presidente*: MARIANO MARIANI.

Direzione del Genio Militare di Napoli

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta di ribasso del ventesimo.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che fu presentato in tempo utile, di cui nell'avviso 8 febbraio 1884, il ribasso del ventesimo sull'ammontare netto di lire 83,990, per

Costruzione di numero quattro tettoie pel servizio dell'Arsenale di artiglieria nel Castel Nuovo in Napoli, per la complessiva somma di lire 100,000 (lire centomila),

per cui, dedotto il ribasso d'incanto in lire 16 01 per cento, e quello del ventesimo, offerto durante i fatali, l'importo dei lavori si residua a lire 79,790 50.

Alle ore 12 meridiane del giorno 25 febbraio 1884, si procederà perciò in Napoli, avanti il direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale d'ufficio posto in Piazza Plebiscito, palazzo Salerno, terzo piano, al reincanto di tali lavori col mezzo di partiti segreti, portanti un nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato in lire 79,790 50, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, prevenendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio militare di Napoli, tutti i giorni, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato, rilasciato da un direttore del Genio militare, o da un ingegnere capo del Genio civile, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto per determinate opere pubbliche o private, e se lo si reputa idoneo specificatamente pei lavori in appalto. Tale attestato dovrà essere presentato almeno un giorno prima di quello fissato per l'incanto al direttore del Genio militare di Napoli al quale è riservata la facoltà di confermare o no il certificato medesimo per l'ammissione all'appalto;

c) Fare presso l'Intendenza di finanza ove ha sede l'ufficio appaltante il deposito di lire 10,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dallo avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione suddetta per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, di diritti di segreteria ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Napoli, 13 febbraio 1884.

Per la Direzione

906 *Il Segretario*: DOMENICO GIULIANI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Obermito Irene moglie Crova, residente in Asti, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 22 giugno 1882, questo Tribunale civile, con sentenza nove gennaio 1884 (Reg. a debito il 15 gennaio stesso, al n. 52), dichiarava l'assenza di Obermito Luigi fu Agostino, già domiciliato in Asti.

Asti, 13 febbraio 1884.

968 Ceca proc.

ESTRATTO

dall'originale che si conserva nella cancelleria della Corte di appello di Palermo.

Signori Presidente e Consiglieri della Corte di appello di Palermo,

I coniugi Nicolosi Giovanni del fu Biagio e Alario Antonina fu Castrense, e Santi Vincenzo, domiciliati in Monreale, espongono:

Volendo i coniugi Nicolosi e Alario adottare per figlio il trovatello Santi Vincenzo, il giorno 29 ottobre scorso si presentarono personalmente al presidente di questa Corte di appello per manifestare il loro reciproco consenso, come risulta dall'annessa copia dell'atto ricevuto dal cancelliere della Corte.

Dovendo però la loro volontà essere confermata dalla autorità giudiziaria, gli esponenti chiedono alla Corte che voglia confermare il superiore atto di reciproco consenso, e permettere ai coniugi Nicolosi Giovanni e Alario Antonina l'adozione per figlio del giovane Santi Vincenzo.

Palermo, li 3 novembre 1883.

Romano Santi.

Il primo presidente della Corte di appello di Palermo,

Vista la superiore domanda e i documenti annessi,

Ne ordina la comunicazione al Ministero Pubblico, e delega il consigliere cav. Mangano per farne la relazione in camera di consiglio.

Palermo, 3 novembre 1883.

Nunziante.

Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte d'appello del distretto di Palermo, sezione civile, ha emessa la seguente deliberazione:

Vista la superiore domanda, a firma dell'avvocato procuratore legale Santi Romano, tendente ad ottenere l'omologazione dell'atto di adozione in persona di Santi Vincenzo del 29 ottobre ultimo scorso;

Visto il suddetto verbale di adozione e i relativi documenti;

Intesa la relazione del consigliere Mangano;

Inteso il Ministero Pubblico nelle sue orali conclusioni,

La Corte,

Uniformemente alle orali conclusioni del Ministero Pubblico, fa luogo alla adozione di che trattasi.

Deliberato nella camera di consiglio della Corte d'appello di Palermo, sezione civile, addì 14 dicembre 1883, dai signori comm. Antonio Nunziante primo presidente, cav. Mariano Minisale, cav. Ignazio Tummonelli, cavaliere Antonio Fortunato, e cav. Francesco Paolo Mangano, consiglieri.

Nunziante. — Ricevuti vicecanc.

Corte di appello — Reg. cronol. numero 3466.

Palermo, 14 dicembre 1883.

Il vicecanc. Rumbolo.

Per copia conforme, che si rilascia all'avvocato procuratore legale signor Santi Romano, nell'interesse del signor Santi Vincenzo,

Oggi in Palermo, li 24 gennaio 1884.

Pel cancelliere, A. Scamaccia.

Romano Santi avv. proc. leg.

Vera la superiore firma del signor Romano Santi, avv. procuratore legale.

Gaetano Collica Accordino notaio in Palermo.

909

BANCA TOSCANA DI CREDITO

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di gennaio 1884.

886

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 5,000,000 »

Riserva (Art. 57, Reg. 21 gennaio 1875) . . . » 5,034,155 54

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 5,767,655 54
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,162,733 83	6,162,733 83	» 6,162,733 83
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 5,415,001 56
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 465,385 »		» 465,385 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 6,776,670 83
Sofferenze				» 26,532 79
Depositi				» 12,310,608 20
Partite varie				» 385,797 21
			Totale	L. 37,310,384 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 11,365 36
			Totale generale	L. 37,321,750 32

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 385,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 13,869,920 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 3,428 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 270,474 40
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,310,608 20
Partite varie	» 388,655 25
Totale	L. 37,228,085 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 93,664 33
Totale generale	L. 37,321,750 32

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 4,832,000 »
Argento	» 184,500 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 318 54
Biglietti consorziali	» 17,337 »
Riserva	L. 5,034,155 54
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 733,500 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 5,767,655 54

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore		Numero	Importo
Valore da L.	50	N. 42,724	L. 2,136,200 »
»	100	» 35,971	» 3,597,100 »
»	200	» 13,169	» 2,633,800 »
»	500	» 10,902	» 5,451,000 »
»	1000	» »	» »
		Somma	L. 13,818,100 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore		Numero	Importo
Valore da cent.	0 50	» »	» »
»	L. 1 »	» »	» »
»	» 2 »	» »	» »
»	» 5 »	» »	» »
»	» 10 »	» »	» »
»	» 20 »	N. 2,591	L. 51,820 »
		Totale	L. 13,869,920 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 » e la circolazione		L. 13,869,920 »	è di uno a 2 77
Il rapporto fra la riserva » 5,034,155 54	la circolazione L. 13,869,920 » e gli altri debiti a vista » 3,428 14	» 13,873,348 14	è di uno a 2 75

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 550 »
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 »

Intendenza di Finanza di Cuneo

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Cortemiglia.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cortemiglia, nel circondario di Alba, nella provincia di Cuneo.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di marzo 1884, alle ore dieci antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cuneo l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Savona, e i tabacchi da quello di Genova.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero 27 rivendite, situate nei seguenti comuni: Bosia, Cagna, Castelletto Uzzone, Castino, Cessole, Cortemiglia, Cossano, Cravanzana, Feissoglio, Gorrino, Gorzegno, Levice, Loazzolo, Niella Belbo, Olmo Gentile, Perletto, Prunetto, Roccaverano, Rocchetta Belbo, San Giorgio Scarampi, Scaletta, Serole, Torre Bormida, Torre Uzzone e Vesime.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune Raffinato e macinato	Quintali 1933	equivalente a	L. 103,653	»
	Agrario	Id. 55	id.	» 660	»
	In complesso	Quintali 1988	equivalente a	L. 104,313	»
b) Pei tabacchi	Nazionali Esteri	Quintali 107	pel complessivo importo	L. 82,500	

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 392 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 681 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 7011.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 6011, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 700, ammonterebbe in totale a lire 1700 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze di Cuneo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Sali pel valore di . . . L. 7,000
Tabacchi pel valore di . » 5,000
E quindi in totale di L. 12,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Cuneo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cuneo, addì 12 febbraio 1884.

905 *Il Segretario:* G. BONAVERI.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano

Asta definitiva a schede segrete per vendita di beni stabili.

In esito alle aste del giorno 31 gennaio 1884, per aumento del ventesimo, per la vendita dei beni stabili componenti il podere di Induno Olona ed Uniti, situati nei territori di Induno Olona, Bisuschio, Brenno Useria ed Arcisate, mandamento di Arcisate, circondario di Varese, provincia di Como, vennero offerti, per i lotti indicati nel prospetto in calce al presente, ai prezzi esposti per ciascun lotto nel prospetto stesso.

Chi desiderasse aspirare all'acquisto dei detti lotti, migliorando l'offerta, potrà presentare al protocollo del Consiglio, non più tardi del mezzodì del giorno indicato per l'asta, una scheda in carta da bollo da lira 1, sottoscritta, suggellata, e coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, recante in cifre ed in lettere l'offerta totale o di un tanto per cento d'aumento sul prezzo ottenuto per ciascun lotto.

La detta scheda dovrà essere corredata della bolletta di cassa giustificante il fatto deposito, il quale consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendo che tanto le cartelle fondiarie, quanto i titoli di rendita, verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

S'intende che per ciascun lotto occorrerà una scheda speciale e uno speciale deposito, per modo che chi aspirasse a due o più lotti dovrà presentare due o più schede, munite ciascuna del prescritto deposito, e ciò prima del mezzodì del giorno indicato nel prospetto. Le schede che portassero offerte non per un lotto solo, ma per più lotti, saranno ritenute nulle.

I capitolati di vendita, colle descrizioni degli stabili, sono visibili fin d'ora presso l'ufficio di protocollo e spedizione.

Prospetto dei lotti in vendita.

Lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI	Territorio	Misura in pertiche metriche	Rendita censuaria	Prezzi ottenuti negli esperimenti del ventesimo	Deposito per l'asta	Giorno dell'esperimento d'asta
	Bisuschio.			*Lire*	*Lire*	*Lire*	
I	Prato Ligurnetto	Bisuschio	6 89	34 79	3,252 »	300 »	Martedì 11 marzo 1884.
	Brenno Useria.						
IV	Campo Cerro	Brenno	3 24	18 86	2,300 »	200 »	Martedì 11 marzo 1884.
	Induno Olona.						
II	Campo Oreggio.	Induno	3 43	17 07	1,405 »	200 »	Martedì 11 marzo 1884.

Milano, 9 febbraio 1884.

Il Presidente: E. BORROMEO.

Il Consigliere: L. BARBÒ. 950 *Il Segretario generale:* I. ALBASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Roma, III rione, Colonna.

In esecuzione all'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita di sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Roma, III rione, Colonna.

A tale effetto nel giorno 8 del mese di marzo, anno 1884, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Roma l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Civitavecchia e i tabacchi dal magazzino di deposito in Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite del III rione, Colonna. meno quelle dei quartieri posti fra Porta e via Salara, via S. Basilio, via del Tritone, via Due Macelli, via Capo le Case, via di Porta Pinciana, fino alla detta Porta.

Vi sono inoltre assegnate tutte le rivendite del rione IV, Campo Marzio.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale. . .	Comune . .	Quintali	2558	equivalente a.	L. 153,000
	Macinato .	»	»	»	» »
	Raffinato .	»	»	»	» »
	Pastorizio	»	2	»	» 0,024
	In complesso	Quintali	2560	pel compless. importo di	L. 153,024
b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quintali	755	equivalente a	L. 930,000
	In complesso		755	pel compless. importo .	L. 930,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 58 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 28 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6256.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4456, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800, la quale, coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolata in lire 3000, ammonterebbe in totale a lire 4800 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . L. 9,000
In tabacchi pel valore di . » 19,000
E quindi in totale L. 28,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all' Intendenza di finanza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 2500, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 15 febbraio 1884.

924 *L'Intendente:* TARCHETTI.

N. 76.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 12 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 7 marzo prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Livorno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una diga frangiflutti alla torre della Vegliaia, presso il porto di Livorno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,540,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 giugno 1881, colle modificazioni in data 12 gennaio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Livorno.

La durata dell'appalto è fissata in 4 anni, a datare dal 1° maggio 1885, giorno in cui dovrà essere ultimata interamente la consegna dei lavori e dei mezzi di opera.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e ca acità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una regolare dichiarazione di aver preso conoscenza non solo della località dei lavori, ma ancora del cantiere, mezzi d'opera e galleggianti che saranno somministrati all'impresa, giusta gli articoli 6 e 7 del suddetto capitolato speciale, e del loro rispettivo stato di consistenza, e di non avere eccezioni e riserve da fare relativamente ai medesimi, nonchè di esser pronti ad accettarli nelle condizioni in cui si trovano.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 75,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 febbraio 1884.

903 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 68.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 17,176, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 gennaio p. p., per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale n. 4 di 1ª categoria, da Sassari a Terranova per Tempio, compreso fra Sassari e Perfugas, di lunghezza metri 54320,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 5 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 16,317 20, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1884.

865 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regio Ospizio di San Giuseppe di Alessandria

2° Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Essendo stato migliorato in tempo utile il prezzo a cui venne aggiudicato, con verbale del 31 scorso gennaio, l'appalto per l'affittamento della possessione Marengo, propria di quest'Ospizio, posta in territorio di questa città d'Alessandria, cantone Spinetta Marengo, e di Frugarolo, consistente in campi, prati e vigne con ampio caseggiato entrostante, del quantitativo di ettari 67 10 33, pari a giornate di Piemonte 176, tavole 10, per un novennio a principiare dal 1° marzo 1884,

Si rende noto che nel giorno 28 del corrente febbraio, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione di detto Ospizio in Alessandria, via Alessandro III, n. 37, davanti al signor presidente dell'Amministrazione, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto col metodo dell'estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione del detto affittamento a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento al prezzo migliorato di lire 6667 50.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 25 caduna.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare la somma di lire 1000.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione per lire 15,000, mediante ipoteca su stabili, o vincolo di cartelle del Debito Pubblico dello Stato.

L'affittamento seguirà sotto l'esatta osservanza dei patti, condizioni e clausole portate dal relativo capitolato, visibile presso la segreteria di detto Ospizio.

Alessandria, 17 febbraio 1884.

Per l'Amministrazione
943 *Il Segretario:* GERMANO NICOLA.

Amministrazione dell'Istituto Gazzola eretto in Piacenza

AFFITTO DI STABILI

Avviso d'Asta *per secondo incanto.*

La Congregazione amministratrice dell'Istituto Gazzola, eretto in Piacenza, a mezzo del sottoscritto notifica:

Che essendo rimasto senza effetto l'incanto tenuto nel giorno 16 corrente onde affittare pel San Martino 11 novembre del corrente anno la possessione denominata Le Torricelle, situata parte nel comune di Sant'Antonio a Trebbia e parte in quello di San Lazzaro Alberoni, provincia di Piacenza, con fabbricati rustici e civili, dell'estensione di ettari 29, ari 77 e centiari 69, nel giorno 8 marzo prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo di detto Istituto, situato in Piacenza, strada San Tommaso, numero civico 14, nanti il sottoscritto, e mediante il ministero del notaio in Piacenza, dottore Vincenzo Forlini, si terrà un secondo esperimento d'asta col mezzo di offerte per schede segrete che sarà aperto sulla somma di lire italiane 5500, ed anche coll'intervento di un solo concorrente.

Le offerte saranno scritte sopra carta da bollo da una lira, e saranno presentate suggellate dagli offerenti stessi all'atto dell'incanto.

L'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente, semprechè però l'offerta superi od almeno raggiunga la somma che sarà indicata per minimo nell'interesse dell'Amministrazione locatrice in apposita scheda suggellata, deposta sul banco della presidenza all'aprirsi dell'asta.

L'aggiudicazione sarà però provvisoria, poichè entro 15 giorni da quello in cui essa sarà notificata al pubblico mediante appositi avvisi a stampa, potrà chiunque aumentare, non meno però di un ventesimo, il prezzo dell'aggiudicazione stessa, ed in tal caso avrà luogo un nuovo incanto.

Chiunque vorrà essere ammesso ad offrire all'asta dovrà, prima che si apra l'incanto, depositare a chi presiederà il medesimo, due sesti della somma per cui l'incanto viene aperto, oltre al deposito di altre lire 300, per garanzia dell'importo della perizia del valore locatizio e delle spese occorrenti per la consegna o stato di luogo dello stabile cadente nell'affitto.

Non si accetteranno offerte per persona da nominarsi.

Il capitolato delle condizioni e patti dell'affitto sarà ostensibile a chiunque dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane d'ogni giorno, tranne i festivi, nello studio in Piacenza del suindicato notaio, situato strada del Guasto, ora Garibaldi, numero civico 56.

Piacenza, 17 gennaio 1884.

961 *Il Presidente:* Avv. G. B. MAGGI.

Sottoprefettura del Circondario di Ozieri

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degl'incanti tenutisi il giorno 9 corrente mese in questa Sottoprefettura, giusta l'avviso d'asta delli 15 gennaio p. p., per lo

Appalto del servizio di fornitura foraggi, occorrenti al deposito dei cavalli stalloni di Ozieri, nel quinquennio 1884 al 1889, a principiare dal 1° prossimo venturo luglio,

I prezzi dei diversi generi alimentari, dietro l'ottenuto ribasso di centesimi cinquanta per ogni quintale o ettolitro di derrata da fornirsi, furono ridotti ai termini portati dalla tavola seguente.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione sulla presunta somma di lire 25,129 80, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso d'asta, e scadrà col mezzodì del giorno 8 p. v. marzo. Avvertendo che la cauzione definitiva dovrà corrispondere al 10° dello importo della fornitura di un anno.

Tali offerte saranno ricevute in questa Sottoprefettura, ed ove ne fosse presentata più d'una sarà preferita la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

TAVOLA *dei generi occorrenti presuntivamente in un anno al deposito cavalli stalloni, e prezzi dei medesimi a seguito dell'ottenuto ribasso.*

N. d'ordine	Indicazione dei generi alimentari		Quantità	Prezzo parziale	Importo totale
1	Orzo	Ettolitri	1242 »	14 70	18257 40
2	Fave	id.	46 »	22 50	1035 »
3	Paglia	Quintali	1380 »	3 30	4554 »
4	Crusca	id.	55 20	13 50	745 20
5	Farina d'orzo	id.	27 60	19 50	538 20
				Totale . . . L.	25129 80

Ozieri, 16 febbraio 1884.

Per detto ufficio di Sottoprefettura
945 *Il Segretario:* POLO POLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI BRESCIA (4ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 1).

Si fa noto che nel giorno 1° del prossimo marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in questa Direzione, via San Francesco, numero 1885, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto della seguente provvista:

Indicazione del genere	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
	Quintali		*Quintali*	*Lire*
Frumento nostrale del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione . . .	6000	60	100	200

Luogo e termini per le consegne — Nel Panificio militare di Brescia, in 4 rate uguali, cioè: la consegna della prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuto la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate con sigillo a ceralacca, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte, non già specificatamente pel primo e secondo, ecc. lotto, ma per un lotto o per due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Brescia, o presso le altre ove risiedono le suddette Direzioni e Sezioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e del suggello a ceralacca, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni, e quelle fatte per via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle stesse a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, consegnata la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto; cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Brescia, addì 14 febbraio 1884.

907 *Il Tenente Commissario:* PIAZZONI.

Direzione di Commissariato Militare
DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 7).

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi per l'appalto durante un quinquennio della

Macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Alessandria,

come da avviso d'asta in data 28 gennaio scorso, n. 4, venne il detto appalto provvisoriamente deliberato al prezzo di lire 0 75 per ogni quintale di grano macinato, col ribasso di lire cinque per ogni cento lire, più centesimi 15 (corrispettivo fisso) per il trasporto del grano e della farina esente dagli effetti del ribasso d'asta.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane del giorno 29 corrente (tempo medio di Roma), spirato quale termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda concorrere al suddetto ribasso deve, sei giorni prima di quello fissato per la scadenza dei fatali, far pervenire a questa Direzione una dichiarazione (che pel deliberatario costituirà obbligo formale), da cui risulti il possesso del libero esercizio, dal 1° marzo 1884 a tutto febbraio 1889, di un molino ove, e non in altri, si eseguirebbe la macinazione da appaltarsi, e che oltre alle condizioni descritte nell'articolo 1° del capitolato d'onere, riunisca ancora le seguenti:

a) Che possa macinare normalmente cento quintali di grano al giorno, e straordinariamente anche duecento quintali pure al giorno; che a tale effetto il molino possegga tre macine esclusivamente riservate all'esercizio dell'appalto;

b) Che nel molino esista, o che almeno l'aspirante si obblighi di acquistare e di avere in opera, nel periodo di giorni cinquanta dalla data dell'approvazione del contratto, un buon crivellatore meccanico secondo i più recenti e perfetti sistemi;

c) Che nel fabbricato del molino esistano e si lascino a disposizione dell'Amministrazione militare magazzini per deposito di quintali mille di grano o farina.

Ove dalla visita che la Commissione, di cui è parola nell'articolo 2 del capitolato, passerà al molino indicato dal dichiarante, risulti che il concorrente non trovasi in grado di soddisfare alle indicate prescrizioni, non sarà accettata l'offerta, a meno che esso non si obblighi in modo legale a soddisfarvi entro il termine che gli verrà designato, pel caso rimanesse deliberatario, trascorso il quale senza che l'appaltante lo abbia soddisfatto, incorrerà nelle penalità del mancato servizio, previste dal detto capitolato.

Le offerte di ribasso dovranno essere redatte in carta da bollo da lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, consegnate in busta suggellata in ceralacca, e separatamente accompagnate dalla ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nel medesimo.

Alessandria, lì 14 febbraio 1884. Per detta Direzione

934 *Il Capitano Commissario:* A. RICCI.

MUNICIPIO DI MAGLIE

Avviso di seguita aggiudicazione.

Il sindaco di Maglie fa noto che colla subasta di oggi quattordici febbraio 1884 furono aggiudicati in vendita i seguenti lotti ai sottosegnati individui:

1. Masseria Rauccio, a Vito Gabrieli di Rocco, Saverio e Luigi D'Ameli, per lire 38,626.
2. Colafone o Largogrande, a Montinaro Pasquale di Pantaleo, per lire 422.
3. Fondo Carafa, allo stesso Montinari, per lire 542.
4. Fondo Signora Ceci, al signor Raffaele Balsamo, di Lecce, per lire 2152.
5. Nuciti, o Cavaliere, a Castrignanò Francesco, e pel fratello Luigi, per lire 1127.
6. Nuciti, o Duchessa, a Paolo Lefonzo, Vitoleonardo Trenta, Domenico Palumbo e Brizio Tommasi, per lire 2917.
7. Fondo Nuciti, o Duca, ai medesimi, per lire 2825.
8. Ponzino, a Vito Gabrieli di Rocco, per lire 3813.
9. Vignavecchia in Roca, a Macchia Antonio Luigi, per lire 1010.
10. Pezza delle Curti ivi, a Margiotta Oronzo, per Calò Gaetana fu Donato, sua moglie, per lire 830.

Tra quindici giorni da domani vi possono essere offerte di aumento non minori del ventesimo, il qual termine scade a tutto il ventinove andante, alle due pomeridiane.

Tutti gli atti sono visibili all'ufficio municipale di Maglie.

Ogni domanda di ventesimo dev'essere accompagnata dal deposito, da farsi alla cassa comunale.

Maglie, 14 febbraio 1884.

Il Sindaco: RAFFAELE DE MARCO.

930 *Il Segretario:* CESARE MIGLIETTA.

N. 75.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 6 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura e collocamento in opera delle travate metalliche pei ponti lungo i tronchi Colico-Morbegno e Trivio-Campo delle ferrovie Sondrio-Colico-Chiavenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 106,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale pei gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 maggio 1882, e modificazioni in data 8 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 9000, ed in lire 15,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 14 marzo p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 11 febbraio 1884.

870 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 3).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 corrente febbraio, n. 1 d'ordine, per la provvista di quintali 9000 grano nostrale occorrente al Panificio militare di Padova, e di quintali 3000 dello stesso genere occorrente al Panificio militare di Udine, è stato parzialmente deliberato in incanto d'oggi ai seguenti prezzi:

Per il Panificio di Padova:

Lotti 20, pari a quintali 2000, a L. 23 69 al quintale.
Id. 10, id. 1000, a » 23 96 id.
Id. 10, id. 1000, a » 23 99 id.

Per il Panificio di Udine:

Lotti 5, pari a quintali 500, a L. 23 59 al quintale.
Id. 5, id. 500, a » 23 69 id.
Id. 20, id. 2000, a » 23 80 id.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 21 andante, alle ore 11 antimerid. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile, affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio, di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per la scadenza dei fatali, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta, n. 1, e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte eguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 16 febbraio 1884.

964 *Il Capitano Commissario:* CASTELVETRI.

N. 67.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 11,604 32 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi l'11 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale n. 5 di prima categoria, compreso fra Alghero e la stazione della ferrovia in Torralba, di lunghezza metri 54865,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 5 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 11,024 10 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale pegli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1884.

864 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Terni

N. 4

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 marzo 1884, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
PRIMO LOTTO. Ferro in verghe diverse (*fibroso*) . . . . . . Ch.	42000	0 52	21,840 »	L. 2200
SECONDO LOTTO. Ferro in verghe diverse (*omogeneo*) . . . . . . Ch.	47000	0 52	24,440 »	L. 2500

Tempo utile per la consegna — Giorni cinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 10 marzo 1884.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 15 febbraio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

914

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 316, nel comune di Casal da Principe, con l'aggio medio annuale di lire 1028.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 720, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 febbraio 1884.

Il Direttore: G. MARINUZZI.

904

COMUNE DI AVELLINO

Avviso d'Asta.

Andato deserto l'incanto di cui nell'avviso del 23 dicembre decorso, si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 15 del venturo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, ed innanzi al sindaco, o chi per esso, sarà proceduto al secondo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, quando anco vi fosse un solo offerente, per l'appalto relativo alla costruzione di un edificio per la scuola enologica, giusta il progetto degl'ingegnori signori Rossi Ottavio ed Achille.

L'ammontare di detta opera è di lire 110 mila, sulla quale somma si apriranno gl'incanti.

Le offerte debbono essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, e fare un deposito presso il tesoriere comunale di lire 3000, come cauzione provvisoria, a guarentigia dell'asta.

L'opera dovrà essere ultimata tra due anni dalla stipula del contratto, sotto la penale di lire 20 per ogni giorno di ritardo.

L'aggiudicatario tra 15 giorni dalla data dell'approvazione degli atti dovrà dare la cauzione definitiva di lire 11 mila in numerario, o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Il progetto e capitolato d'appalto sono ostensibili nella segreteria del comune in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Avellino, 15 febbraio 1884.

Visto — *Il Sindaco*: C. SOLIMENE.

Il Segretario: ANGELO Mª DI SALVIA.

928

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Novara — Circondario di Valsesia

CONSORZIO fra i comuni di Boccioleto, Rimasco, Rima San Giuseppe e Carcoforo, per la costruzione della strada obbligatoria da Boccioleto a Rimasco.

Scadenza di fatali.

Si notifica che nell'asta di ieri, giovedì, di cui nell'avviso venti scorso gennaio, venne deliberato l'appalto per la costruzione della prima tratta della strada consortile obbligatoria sovra designata, qual tratta da Boccioleto mette alla frazione Fervento, per la lunghezza di metri 3018 99, in base al progetto e capitolato dell'ingegnere Lavatelli, in data 22 agosto 1878, ed alli addizionali del geometra Pio Depaulis, in data 27 luglio 1883.

L'aggiudicazione seguì a favore del signor Jon-Vitapiccolo Pietro fu Giovanni, il quale offerse il maggior ribasso di lire 29 05 per cento, riducendo così la somma di lire 103,000 a quella di lire 73,078 50.

I fatali pel ribasso non inferiore al vigesimo in diminuzione a detto prezzo di primo deliberamento scadono al mezzodì del giorno di venerdì ventinove febbraio corrente, e le offerte si ricevono dal presidente o da un membro del Consiglio di amministrazione nella sala municipale di Boccioleto, dove sono visibili i disegni e tutti i titoli relativi.

L'offerta di ribasso dovrà essere accompagnata dai documenti e dal deposito prescritto nel succitato avviso d'asta, che fu pubblicato nel Foglio periodico della Prefettura di Novara delli 25 gennaio ultimo scorso e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sotto la stessa data.

Boccioleto, 15 febbraio 1884.

935 *Il Presidente del Consorzio*: DE GIULI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Chieti,

Visto l'art. 10 della legge notarile del 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª,

Dichiara aperto il concorso all'ufficio di notaio, vacante nel comune di Tocco-Casauria, mandamento di San Valentino, in seguito al Real decreto di dispensa dalle sue funzioni, accordata al notaio signor Giulio Carosi, dietro sua domanda.

Nel perentorio di giorni 40 da oggi, gli aspiranti presenteranno al detto Consiglio la domanda corredata dai documenti richiesti dalla suddetta legge.

Chieti, 12 febbraio 1884.

Il presidente: RAFFAELE COSTANZO.

912 Il segretario: STEFANO CRISTINI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA di svincolo.

Fu presentato il 20 febbraio 1884 dall'avvocato Sollier Teodoro fu Vittorio, domiciliato in Torino, domanda di svincolo del certificato n. 62535, della rendita di lire ottanta annue, sottoposto ad ipoteca per la malleveria notarile prestata dal fu notaro Luigi Chiapelli, mancato ai vivi in Castigliole Saluzzo sin dal 1867.

(Articolo 38 della vigente legge notarile).

Per l'avvocato SOLLIER
954 AVV. G. CHIAPELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.